



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 febbraio 2014

VERBALE

N. 7

L'anno 2014, il giorno 18 del mese di Febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 44095 del 13/02/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

LVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio alla seduta di Consiglio comunale del 18 febbraio 2014. Una seduta che vede, innanzitutto, la prosecuzione dei lavori in merito alle modifiche del Regolamento del Consiglio comunale. Si tratta di una pratica che va avanti da due sedute, che ha visto un percorso in Commissione molto articolato ed ampio.

Successivamente, ci sono altre due delibere di Giunta, una proposta che era già all'ordine del giorno della precedente seduta in materia urbanistica; ed una nuova delibera che è stata inviata in Consiglio dalla Commissione tenutasi la scorsa settimana, che riguarda l'approvazione dello schema di contratto per la costituzione e contestuale alienazione di diritto di superficie funzionale alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue a servizio della cosiddetta 'Area Centrale Genovese'.

Si tratta, quindi, di un ordine del giorno molto corposo, ma prima di discutere queste pratiche, passiamo alle interrogazioni a risposta immediata, che ho inserito in numero di cinque, alcune presentate da più Consiglieri”.

LIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
COLLEGAMENTO DI MOBILITÀ PUBBLICA
CON IL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO
DEGLI ERZELLI

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Dopo Ericsson, il 29 gennaio scorso, anche Siemens ha aperto i battenti nel Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli, che comincia davvero a prendere forma, non solo visivamente, ma anche dal punto di vista dei contenuti che lo contraddistinguono quale parco scientifico e tecnologico .

Tutti i giorni sono circa 1500 gli operatori organici delle aziende ivi presenti che si muovono da e per gli Erzelli, senza considerare il numero di coloro che si muovono occasionalmente da e in quella direzione.

Il nodo del trasporto è stato, insieme con il problema della copertura economica, uno dei punti cardine del famigerato trasferimento sulla collina dell'ex Facoltà di Ingegneria, oggi Scuola Politecnica.

Sempre in tema di mobilità, in questo caso privata, mi risulta che sia presente un parcheggio gestito da GHT, con una tariffa oraria che va dalle ore 7.00 alle ore 22.00 sia per le auto sia per le moto.

Interrogo la Giunta per conoscere qual è lo stato dell'arte del collegamento di mobilità pubblica, in questo caso, tra la città e il Parco Scientifico E Tecnologico degli Erzelli. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Consigliere Pandolfo, la ringrazio per il quesito che mi pone. Il caso dello sviluppo dell'insediamento degli Erzelli, a mio parere, è emblematico rispetto alle problematiche di trasporto che stiamo vivendo – naturalmente parliamo della gestione attuale della situazione, non di quello che sarà lo sviluppo futuro, che potrà avere sviluppi innovativi e interessanti –, emblematico – dicevo – il caso di Erzelli perché, di fronte alla crescita, come diceva lei, di un insediamento peraltro molto importante per lo sviluppo della

città, da tanti punti di vista, ovviamente, ci siamo trovati di fronte al problema di gestire il potenziamento delle comunicazioni e del trasporto da e per Erzelli.

Il problema è stato sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione soprattutto dai lavoratori. Infatti, l'estate scorsa, avevo già incontrato sia i rappresentanti dell'azienda sia i rappresentanti dei lavoratori di Siemens.

Naturalmente, abbiamo chiesto, soprattutto ai lavoratori, ma anche all'azienda, quali erano le loro esigenze di potenziamento. Ad alcune abbiamo potuto rispondere, ad altre non abbiamo potuto rispondere per situazioni oggettive: gli autobus che collegano Erzelli alle stazioni sono sostanzialmente due, il 128 che collega l'insediamento con la stazione di Sestri, con riferimento al quale la richiesta era di intensificare il servizio nelle ore di mezzogiorno, ma non è stato possibile perché bisognava aggiungere una vettura, la strada è stretta, talché l'incrocio di due vetture avrebbe creato dei problemi. In ogni caso, vediamo che i carichi della linea del 128, in queste prime settimane, non danno segni sofferenza, pertanto, a questa richiesta, dati oggettivi, perché la nostra città – lo sappiamo bene – ha delle situazioni orografiche di viabilità date molto problematiche. L'altra richiesta che veniva fatta era l'estensione oraria della linea 5 che collega l'insediamento con la stazione di Cornigliano fino alle ore 10.00 del mattino e fino alle ore 19.30 della sera, con un aumento di 22 corse.

Ebbene, l'Amministrazione ha scelto di potenziare questo servizio, con un costo di circa 70 mila all'anno, ovviamente, scelta fatta nella consapevolezza che, sebbene la situazione di AMT e la situazione del trasporto pubblico abbiano davvero delle difficoltà di ossigeno, di finanziamento del servizio gravissimi, è evidente che bisognava dare una risposta.

Il monitoraggio viene fatto puntualmente, anche perché l'impostazione era sperimentale, noi non notiamo un utilizzo particolarmente intenso, soprattutto nelle ore del potenziamento. Tale circostanza dimostra che, evidentemente, non c'è ancora l'abitudine da parte di coloro che vanno a lavorare agli Erzelli di utilizzare il mezzo pubblico, che peraltro presenta un interscambio abbastanza facile con la stazione ferroviaria, quindi con tutta la città. I dati sono veramente bassi relativamente all'utenza. Anche per i parcheggi vi è stata e comincia ad esservi una parziale risposta. In questo momento, vi è un'area adibita a parcheggio libero di circa un centinaio di posti, un'area che, probabilmente, in prospettiva verrà utilizzata, ma che in questo momento è funzionale alla sosta libera. Inoltre, vi è l'attivazione di un parcheggio in struttura molto grande, un parcheggio di proprietà pubblica, di proprietà comunale, al di sotto di uno degli edifici, che per accordi a livello di convenzione urbanistica è stato affidato in gestione a GHT, secondo lo schema tariffario massimo della regolamentazione delle tariffe che si è dato nel 2010 il Consiglio comunale, quindi noi diamo un'indicazione di tariffa massima, al di sotto della quale vige l'opzione libera del gestore.

Le tariffe, in questo momento, sono abbastanza basse, sono di 5 euro al giorno; vi è la possibilità – e probabilmente il gestore attiverà – degli abbonamenti convenzionati con la stessa azienda.

Insomma, le risposte dall'Amministrazione ci sono state, nella misura delle nostre possibilità; sarebbe auspicabile, ovviamente, dato il contesto, data la carenza degli spazi, perché Erzelli non presenta grandi spazi, di maggiore utilizzo del mezzo pubblico da parte dei cittadini che frequentano abitualmente l'insediamento. Grazie”.

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Per ringraziare l'Amministrazione dello sforzo che ha fatto anche dal punto di vista della modellazione preventiva dell'utenza che è auspicata sul polo, quindi anche il lavoro di quantificazione puntuale e la restituzione che oggi l'Assessore ha dato in termini economici, quindi la situazione economica e di costante aggiornamento secondo quelle che sono le esigenze di intensificazione o meno, per ritenermi soddisfatto. Grazie”.

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ANZALONE E LAURO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
INDENNITÀ TAGLiate ALLA POLIZIA
MUNICIPALE

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. La Polizia Municipale, negli ultimi anni, ha perso diverse centinaia di unità; sono state tagliate risorse importanti per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli conformi. Nell'anno 2013, della cifra pari ad 1 milione 800 mila euro sul secondo livello di contrattazione destinato alla Polizia Municipale è stato impiegato 1 milione 650 mila euro.

Adesso, a fronte del maggiore aumento del carico di lavoro per il Corpo di Polizia Municipale, il maggiore aumento dei servizi per motivi di sicurezza all'interno della nostra città, l'Amministrazione risponde con un taglio importante delle risorse. Non si procede ad un ricambio generazionale, infatti, l'età media degli operatori di Polizia Municipale è elevato, oltre i cinquant'anni.

Vorremmo capire se vi è una strategia da parte di questo Ente, di questa Amministrazione, affinché si possa intervenire per dare delle risposte serie e concrete al Corpo di Polizia Municipale. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, le strategie sono sempre a parole, infatti, l’assessore Fiorini ha sempre promesso mezzi nuovi: ‘per carità, si farà, si farà!’; ha sempre promesso che avrebbe tutelato la Polizia Municipale in tutte le forme, ma sono state soltanto parole.

Quest’Amministrazione, da quando si è insediata, di concreto ha fatto una cosa: tagliare i progetti e gli incentivi, il che vuol dire tagliare pesantemente stipendi già bassissimi e bloccati all'origine.

Partiamo da un presupposto importante: il Corpo della Polizia Municipale ci rappresenta sia per la strada, ma non soltanto perché ci sono, ma perché tutelano l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Ormai, è chiaro e lampante, basta girare e chiacchierare non soltanto con i vigili, ma con tutto il Corpo, di qualsiasi schieramento politico faccia parte, che questa figura non è motivata. Invece dovrebbe essere supportata con l'acquisto di nuovi mezzi, in *leasing* o con altri metodi, come aveva promesso l'assessore Fiorini, ma soprattutto non operando il taglio dei progetti.

Intendiamoci, sicuramente abbiamo la mannaia della *spending review*, però, Assessore, non inizia il suo discorso con la *spending review*, perché è stata lei a tagliare i festivi infrasettimanali, perché questo con la *spending review* non c'entra assolutamente niente, mentre i festivi infrasettimanali potevano rappresentare un aiuto per lo stipendio di un capofamiglia o di una vigilessa, a fronte di stipendi già irrisori, che per di più avevate promesso che non l’avreste toccate. Avevate promesso che quando vi foste insediati, se il Sindaco avesse vinto la campagna elettorale, non avrebbe toccato gli infrasettimanali festivi: non è stato così.

Ebbene, sicuramente ci sono pochi soldi, poi sentiremo come si giustificherà l’Assessore, però sappiamo, anche se non si dice, che la valutazione di ogni singolo vigile sulla strada è valutata secondo la percentuale del numero delle contravvenzioni, perché il Capo fa una valutazione di ogni singolo vigile. Faccia pure la faccia schifata, ma questa è la verità! Perché, giustamente, devono produrre, devono produrre perché, essendo sulla strada, devono controllare i mezzi, controllando i mezzi, dare delle multe, tant’è che la valutazione del lavoro del vigile sulla strada è attaccata alle contravvenzioni ...

Presidente, purtroppo, questo è un argomento che chiedo da tempo di trattare; è un argomento molto, molto delicato, perché ne va del nostro Comune, perché loro ci rappresentano ed io li difenderò sempre ... allora mi faccia parlare ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, sia chiaro, io condivido il suo pensiero sulla rappresentatività del Corpo, ma lei ha tre minuti come tutti gli altri.

Prego, Collega”.

LAURO (P.D.L.)

“L'articolo 208 del Codice della Strada è chiaro: una percentuale delle multe dovrebbe andare per i progetti dei vigili, e non dati solo alle altre municipalità o alle aziende partecipate o alla manutenzione. Sarebbe interessante, per far salvaguardare la Polizia Municipale, sapere la vostra politica, prendendo una percentuale dall'articolo 208. Grazie”.

ASSESSORE LANZONE

“Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per fare una panoramica molto rapida sulle problematiche relative alla contrattazione integrativa, perché la risposta a questa domanda presuppone l'inquadramento in tutte le dinamiche di relazioni sindacali e di contrattazione integrativa che si sono svolte nell'arco del 2013. La contrattazione che ha riguardato i progetti specifici si è svolta da maggio all'inizio di dicembre di quest'anno, che ha visto l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali impegnati in una ventina di incontri, durante i quali, piano piano, si è prefigurato il quadro dei progetti specifici, che in realtà anche quest'anno è stato in linea di massima in continuità, nel senso che la maggior parte dei progetti previsti nello scorso anno sono stati riproposti anche quest'anno.

Il contesto complessivo, ovviamente, presuppone per leggere una diminuzione graduale delle risorse destinate alla contrattazione integrativa per tutti i dipendenti comunali, pertanto, ogni anno, quando facciamo il contratto integrativo, dobbiamo prendere atto del fatto che le risorse destinate alla parte premiale di tutti i dipendenti comunali, indipendentemente dall'inquadramento, subisce un decremento, un decremento che non può essere riequilibrato con risorse del Comune, non tanto perché non ci sono, comunque i problemi di bilancio sono noti a tutti, ma perché la norma prevede che un *quantum* predefinito debba essere decurtato per forza dai fondi. Nel caso non si facesse, si incorrerebbe in responsabilità amministrativa. Ciononostante, quest'Amministrazione ha scelto di preservare una quota predefinita destinata ai progetti specifici, pertanto, in accordo con le organizzazioni sindacali, su un ammontare complessivo di circa 10 milioni di euro destinati alla produttività, una quota di più di 2 milioni di euro è stata destinata a progettualità specifiche. Di questi 2 milioni, la quota maggiore è stata, come sempre, destinata alla

Polizia Municipale. In realtà, nel corso dell'anno, era stata destinata una quota alquanto superiore a quella effettivamente liquidata a fine anno, che è stata di circa 1 milione 670 mila euro, ma tale circostanza deriva dal fatto che, purtroppo, la contrattazione si è protratta, per cui a dicembre molti progetti sui quali si era discusso, ridiscusse e discusso ancora, in pratica non sono stati attuati. Conseguentemente, dato che le cifre stanziare e le cifre per ogni prestazione erano state oggetto di confronto con le organizzazioni sindacale, se una prestazione è stata fatta nel corso dell'anno, per esempio, abbiamo deciso di retribuire il turno di notte con la solita quota di 50 euro aggiuntive alla retribuzione, ovviamente le notti erano comprese nel turno, per cui di fatto sono state fatte nel corso dell'anno e sono liquidate. Altre prestazioni, per esempio la cosiddetta flessibilità, che comprende un comportamento aggiuntivo da parte del dipendente, o comunque quote di questo tipo, ovviamente, se a fine la prestazione non era stata svolta, anche a seguito del fatto che vi è stata questa gestazione di tipo sindacale molto lunga e gravosa, ovviamente, non è stato possibile finanziarlo. Pertanto, la quota di 1 milione 670 mila euro, in realtà, era prevista superiore di circa 80/90 mila euro, ma che è stata ridotta perché le prestazioni effettivamente non si erano svolte.

A fronte di questa quota, essa comunque ha compreso le cessazioni che c'erano state in corso d'anno, di circa una ventina di persone, talché di fatto la quota *procapite*, alla fine, non ha avuto un particolare decremento, perché comunque lo stanziamento è stato abbastanza lungo. È anche vero però che, contrariamente a quanto speravamo, la mancata sottoscrizione dell'accordo integrativo ha fatto sì che a fine anno non potessimo liquidare alcuni progetti specifici che ci eravamo ripromessi di liquidare, in particolare il progetto relativo all'arma, ma abbiamo dovuto rinviare la liquidazione ad un periodo successivo alla sottoscrizione del contratto collettivo.

Il contratto collettivo è stato siglato da un mese, non da tutte le organizzazioni sindacali, ma solo da una parte, pertanto, con la mensilità di febbraio, finalmente, potremo procedere a questa liquidazione che ha vissuto questo periodo *empasse*, prima per la definizione dei progetti specifici, che sono stati appunto licenziati all'inizio di dicembre, effettivamente tardi e senza l'accordo dei sindacati – poi, in questo caso, l'Amministrazione ha agito unilateralmente, perché altrimenti probabilmente si sarebbe sforato l'anno –, e successivamente per la liquidazione, perché era necessaria la firma del contratto integrativo aziendale.

Per quanto riguarda la problematica delle indennità, che è stata sollevata, in realtà le indennità, nel corso di questi anni, mi riferisco anche ad un'esperienza precedente al nostro insediamento, erano state riviste perché alcune di esse non rispondevano al dettato contrattuale, quindi la parte di risorse impiegata nelle indennità, a causa del fatto che non poteva essere impiegata con

tale finalità, era stata destinata ai progetti specifici, perciò supplivano dal punto di vista retributivo a questa tipologia di erogazione retributiva.

Per quanto riguarda gli infrasettimanali festivi, a cui è dedicato il progetto specifico, non è stato più contemplato non come scelta discrezionale dell'Amministrazione, ma perché ci sono pareri chiari ed univoci dell'ARAN e della giurisprudenza che non consentono di retribuire questo tipo di progetto.

Posto che il finanziamento è stato riversato nel fondo complessivo, quindi, di fatto, l'intenzione non è stata quella di sottrarre risorse, ma ricondurre a legittimità l'erogazione di quelle che prima erano chiamate indennità, poi hanno preso la veste di progetti specifici, ovviamente, dovevano rispondere a correttezza, anche a tutela degli stessi percettori, perché, come sapete, sempre più spesso accade che amministrazioni siano costrette a ripetere somme che sono state erogate nell'arco dell'ultimo decennio a titolo di ripetizioni dell'indebito, cioè l'erogazione è stata illegittima, quindi l'amministrazione la ripete dai percettori. Ovviamente, vorremmo scongiurare questa situazione in tutti i nostri atti, quindi laddove – pochissimi casi – il progetto era effettivamente contrario alla normativa vigente, esso è stato modificato o non è stato riconosciuto.

Infine, brevemente devo dire che non mi risulta che ci siano delle valutazioni in percentuale alle contravvenzioni, perché di fatto anche questa non sarebbe una cosa legittima. Non so neanche se si abbia questo dato, in ogni caso, escluderei che questo sia il tipo di valutazione che porta all'erogazione della retribuzione di risultato, comunque a qualsiasi altro tipo di valutazione.

Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Chissà perché i soldi per la Polizia Municipale non si trovano mai, ma magari per qualche dirigente si trovano? Perché, di fatto, quando l'Amministrazione ha necessità di individuare risorse e professionalità non bada a spese. Stranamente, per gli operatori che prendono sei ore di acqua in mezzo alla strada, al sole e alle intemperie, non ci sono mai soldi e premi.

L'anno scorso avete tagliato le posizioni organizzative, ma stranamente l'Assessore ha sorvolato assessore, però di fatto è così: se noi vediamo in rapporto al personale, la Polizia Municipale è stata colpita di più, ma lei non ci dice niente. Sulle risorse, sui mezzi, moto e macchine, sulle in uniforme, non si spende un centesimo. Per quanto riguarda le assunzioni, per carità, è giusto che devono scoppiare in mezzo alla strada; intanto i servizi vengono raddoppiati.

Insomma, almeno la minima attenzione! Si dà il caso che chiedete alla più sacrificio, ma almeno un occhio di attenzione! Oppure i soldi devono essere destinati solamente per assumere qualche dirigente? Ma cerchiamo di ricordare anche gli ultimi. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei ha usato una parola indelicata da parte della Giunta Doria: correttezza. Questa parola non dovete proprio usarla perché ci fate una brutta figura. Infatti, aver premesso alla Polizia Municipale in campagna elettorale che avreste toccato i progetti e che quindi lo stipendio non sarebbe stato, invece gliel'avete toccato – eccome! –, cercando il più ardito cavillo, non è correttezza.

Inoltre, lei ha parlato di tutti i dipendenti comunali. Ebbene, Assessore, la Polizia Municipale – non me ne vogliano i dipendenti comunali, di cui ho il massimo rispetto – non si può trattare allo stesso livello dei dipendenti comunali, ma sono gli stessi dipendenti comunali che, interrogati, si rendono quale altro tipo di lavoro fa la Polizia Municipale, senza mezzi, per la strada, a tutte le ore.

Dopodiché, Assessore, mi risulta che la notte è pagata 40 euro e non 50, si informi, visto che è Assessore al Personale. Ha detto una cosa molto inesatta, perché 10 euro a notte, in uno stipendio, fanno la differenza. Mi risulta che lei, con il Sindaco Doria, abbia tolto la possibilità ai piantoni, che peraltro non sono migliaia, sono 70 unità, che sono di supporto ai nostri vigili per la strada, di avere un'indennità di 30 euro. Capisco che per voi, che avete consulenza o altri ben altri tipi di maneggi di soldi, 30 euro non siano nulla, però, per un piantone 30 euro fanno la differenza.

Infine, Assessore, sarebbe molto interessante fare una commissione consiliare su come vengono valutati i nostri vigili, perché possiamo benissimo chiederlo che tipo di valutazione viene fatta, ci sono dei questionari pubblici, non credo che siano segreti, quindi facciamo una commissione, invitiamo i dirigenti, chi deve compilare le valutazioni, per capire se queste valutazioni non incidono sul bilancio del Comune, perché motivando i vigili, magari potremmo avere più ordine in strada, più soldi nel portafoglio, ma soprattutto pagare i progetti stra-meritati dalla Polizia Municipale. Grazie”.

LXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI SALEMI, LAURO, GIOIA E
RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A CANTIERE PER BOX IN VIA
MONTE ZOVETTO

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Si tratta di un problema di cui si dibatte già da alcuni mesi, mesi nel corso dei quali altri Consiglieri hanno presentato istanze, peraltro è stata fatta anche una commissione in merito. Il problema sarebbe diventato tale nel momento in cui non si fosse vista alcuna possibilità di soluzione: così è stato! Attualmente la stampa cittadina dà notizia delle barricate contro il Comune da parte della cittadinanza, parlano di ‘cantiere infinito’, dell’esposto dei residenti. Tutti termini che non sto usando io, ma che sono ormai di uso comune, purtroppo. Stiamo parlando, quindi, di una questione che conosciamo bene. Sicuramente, in questi mesi, la questione si è aggravata, perché i cittadini che abitano in quel popoloso quartiere certamente non possono tollerare la mancanza dell’accesso pedonale ai marciapiedi. Inoltre, ha destato non poca preoccupazione, evidentemente, il fatto che, a seguito della sospensione del cantiere, i tubi del gas, dell’acqua, dell’elettricità, eccetera, sono rimasti volanti e senza protezione. Nel frattempo, qualcosa è stata fatta, ma non basta ai cittadini del quartiere per sentirsi tranquilli.

In questa vicenda ci sono degli aspetti quasi paradossali: i cittadini pagano e hanno pagato le aree blu, ma in realtà non possono usufruire dei parcheggi, in quanto gli stessi sono ormai diventati aree di cantiere.

Il paradosso di questa vicenda è che tutti sembrano aver ragione, perché l’impresa, per esempio, è andata incontro a maggiori oneri per le opere geotecniche, sicuramente non è stata agevolata da questo periodo di crisi economica, infatti ci risulta che siano pochi, meno di una decina, i box venduti dei centoquaranta previsti dal progetto, quindi sicuramente le condizioni economiche sono difficili per l’impresa. Evidentemente, le soluzioni non sono tante, intanto perché comunque non vi sono le condizioni per una ripresa rapida dei lavori. Al momento, l’unica soluzione percorribile sembrerebbe legata all’escussione da parte del Comune della fideiussione rilasciata dall’impresa, che comporterebbe un auspicabile ripristino, almeno provvisorio, dell’assetto originario, eliminando quindi il disagio a carico di cittadini e commercianti, fino ad un’eventuale e concreta possibilità di ripresa dei lavori. È ovvio che questo significherebbe un esborso da parte del Comune. Ecco perché dicevo che sembrano tutti avere ragione, tranne i cittadini. È evidente che la somma dei diversi problemi sta esasperando la vita di quartiere, tenendo conto del fatto che

in quella via è sito un edificio scolastico piuttosto grande, che crea ulteriori problemi alla viabilità. Non vado oltre, perché credo che i Colleghi che intervengono dopo di me, aggiungeranno altri aspetti della questione. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. La ringrazio di avere accettato di calendarizzare quest’interrogazione, perché credo che, a questo punto, sia doveroso dare delle risposte ai cittadini. Nella commissione di dicembre, i cittadini, molto preoccupati, chiedevano come sarebbe andata a finire. Purtroppo, sono passati i mesi, ma vi è sempre un completo immobilismo.

Assessore Bernini, a questo punto vorrei sapere se è possibile dare seguito alle domande dei cittadini, ossia aprire altri varchi – e questa è una priorità – per permettere agli abitanti di raggiungere i condomini più agevolmente. La seconda preoccupazione dei cittadini è la seguente: se l’impresa non è più in grado di portare a termine i lavori, che cosa succede? Il Comune tenterà di darle una proroga per darle un’altra *chance*? Oppure, potrebbe usare – dico io – la fideiussione per tappare il buco, asfaltare e restituire il quartiere agli abitanti.

Inutile dire che la situazione è molto, molto delicata. Capisco che l’Amministrazione, come i cittadini, stia subendo un disagio, però, a questo punto, nella sfortuna, dobbiamo cercare – rimboccandoci le maniche – di aiutare gli abitanti del quartiere. Domando, quindi, quali sono i tempi per realizzare eventuali varchi; qual è la disponibilità politica, ché di scelta politica si tratta: è una scelta politica non dare un’eventuale proroga, di usare la fideiussione dell’impresa per tappare il buco, asfaltare e far finta che non sia accaduto niente.

Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, un’amministrazione che dal 2010 ad oggi non è stata in grado di trovare soluzioni che possano dare respiro ad un quartiere di questa città, agli abitanti che vivono nella zona di Monte Zovetto non può che essere un’amministrazione inutile. Naturalmente, non per colpa di chi oggi svolge il ruolo di amministratore, però quando una persona amministra, amministra perché ha determinati compiti, compiti che gli derivano proprio dall’etimologia della parola amministrare, che significa servire e curare, laddove la parola servire non intesa nel senso dell’utilità, ma intesa soprattutto come fornitura di servizio, ed in tal senso, purtroppo, questa Amministrazione è inadempiente nei confronti di quei cittadini; laddove il verbo curare deve essere inteso come salvaguardia dei diritti (ormai lesi) di questi. Con quest’opera, i cittadini di quella zona avrebbero dovuto ricevere dei parcheggi, che non hanno

avuto, al contrario si sono visti sottrarre la possibilità di utilizzare i marciapiedi, con conseguente grossa difficoltà di accesso alle abitazioni; ma quel che è più grave è che questi cittadini si vedono ledere il loro diritto, garantito dalla Costituzione, di tutela della salute, inteso come diritto individuale, quindi come diritto della collettività.

Come tutto sanno, ci siamo recati sul posto, abbiamo fatto una commissione, abbiamo visto di quale tipologia di cantiere si tratta, quindi siamo tutti consapevoli delle difficoltà che incontrerebbe una qualsiasi ambulanza nel prestare soccorso ad un qualsiasi cittadino di quella zona, che subisce questa situazione ormai da due anni. Ma non è questa l'unica situazione, adesso se ne stanno aprendo altre: poco tempo fa leggevo che anche in via Oberdan ci troviamo di fronte ad una situazione più o meno simile.

Stando ai tanti interventi fatti da questo Consiglio negli ultimi due, tre mesi in sede di articoli 54, il problema è sentito, non si tratta solo di porre un quesito, perché probabilmente, a fronte di questi continui quesiti, corrisponde l'immobilismo, come diceva la consigliera Lauro, da parte di questa Amministrazione. Vorrei quindi cercare di capire che cosa sta facendo davvero l'Amministrazione per cercare di uscire da questa situazione, che sembra quasi paradossale; se si è deciso di intraprendere una strada giudiziaria per garantire la tutela di quei cittadini, i cui diritti sono ormai lesi da due anni. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, devo dire sono soddisfatto che questa interrogazione, dopo tre settimane, sia riuscita ad arrivare in Consiglio comunale, anche perché ricordiamo, come hanno già detto i Colleghi, che è dal 2010 che il cantiere della ditta Carena è in quell'area per realizzare questi box. Nel luglio del 2013, l'azienda finisce in procedura fallimentare, da lì nascono tutti i problemi. In realtà, i problemi c'erano anche prima. Oggi, chi va in Monte Zovetto vede semplicemente che i cittadini sono chiusi in delle gabbie, e lo sono al punto tale che per portare via la salma di una signora ivi deceduta è stata usata una carriola, roba da terzo mondo! Abbiamo anche le foto, Vicesindaco.

Nel 2011, un'idrovora è dovuta intervenire per salvare una persona che, a causa della penetrazione dell'acqua negli edifici, era rimasta chiusa nel piano seminterrato. Oggi, quest'intervento sarebbe impossibile, l'hanno detto i vigili del fuoco, che hanno già manifestato l'impossibilità di far arrivare là i loro mezzi. Tra le tante circostanze di cui mi dispiaccio di questa vicenda, la prima è rappresentata dalle dichiarazioni del Sindaco del 18 dicembre 2013, su *Primocanale*, nell'abito delle quali il Sindaco ha detto che il Comune potrebbe decidere di utilizzare la fideiussione, ma nel rispondere ad un ascoltatore ha detto: ‘non posso fare nessuna promessa, non abbiamo i soldi per poter intervenire, ma se li avessimo non potremmo farlo per legge, perché vi è una

procedura fallimentare aperta'. Ebbene, a parte il fatto che non si capisce come mai la ditta Carena abbia avuto altri sei mesi di deroga, nonostante questo problema. Tutte cose che noi vorremmo chiarire, visto peraltro che la ditta non è riuscita neanche a vendere i box sulla carta, alla luce soprattutto del problema legato alla sicurezza dei cittadini.

In particolare, le situazioni di pericolo che noi siamo tenuti a porre in questo Consiglio comunale sono: l'impossibilità di arrivare in zona, come dicevo, dei vigili del fuoco, delle ambulanze; i tubi del gas esterni; pali franki posti sotto i *new jersey*, dove c'è un'apertura che, a seguito di forti piogge, potrebbe cedere facendo franare la terra laterale verso il centro, dove c'è ancora lo scavo; grigliati sui marciapiedi, scivolosi quando sono bagnati; tra i residenti vi sono delle persone portatrici di *handicap* che non possono entrare nei portoni.

Pertanto, si chiedeva – e si chiede – perlomeno il ripristino dell'accesso ai caseggiati: né più né meno che dare la possibilità alle persone di poter usufruire dei propri appartamenti, anche sembra che la procedura fallimentare andrà per le lunghe, che comunque Carena sia impossibilitata ad intervenire perché sottoposta a procedura fallimentare, quindi non può pagare per fare questo tipo di lavoro, quindi ci deve essere un intervento da parte della Pubblica Amministrazione a tutela dell'incolumità pubblica nei confronti del Tribunale o nei confronti di eventuali altri soggetti competenti per dire che bisogna mettere i cantieri in sicurezza, dando la possibilità di salvaguardare gli abitanti di quella via, altrimenti non ne usciremo e andrà avanti così per alcuni anni, il che non è assolutamente sostenibile. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Vedo che vi è molta confusione sotto il sole. Per essere chiari, i posteggi fai da te come quelli di via Monte Zovetto ed altri di cui abbiamo discusso in occasione della recente delibera proposta dalla Giunta vedono i municipi tra gli intimidatori dei luoghi dove realizzare tali posteggi, e tra i promotori di tali opere. Nel caso specifico, il Municipio Medio Levante fu sostenitore di quest'opera, anche quando l'Amministrazione genovese dubitava che tale opera avesse una valenza tale da accelerarne la realizzazione, sebbene ci fossero stati tanti momenti di stallo in passato, dal momento in cui fu messa a bando l'area al momento in cui davvero si avviarono i lavori, oltre agli spot di carattere giudiziario. Questo tanto per chiarire che esistono responsabilità politiche che non devono per forza essere addebitate all'attuale Amministrazione, stante il fatto che quel Municipio era storicamente amministrato da altre forze politiche, quindi il consigliere Rixi dovrebbe chiedere anche a chi lo rappresentava in quell'area la motivazione di tali decisioni.

Venendo, invece, a quello che è stato fatto oggi e agli spazi di manovra che ha la Civica Amministrazione in questo senso, in ottemperanza di un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, gli Uffici hanno fatto un secondo, approfondito sopralluogo nei cantieri, al fine di verificare lo stato della sicurezza dei cantieri stessi e le possibilità di intervento della ditta. In forza di questo sopralluogo, hanno dettagliatamente richiesto alla ditta Carena che facesse gli interventi che si ritenevano opportuni per venire incontro alle richieste espresse durante il sopralluogo di commissione da parte degli abitanti e nuovamente sollecitati con un ordine del giorno del Consiglio comunale. La risposta della ditta Carena è stata: 'abbiamo fatto accesso ad un processo di concordato in continuità presso il Tribunale, di conseguenza abbiamo sessanta giorni di tempo durante i quali le nostre attività sono sospese, quindi non ci potete chiedere di muoverci'. Naturalmente, gli Uffici non se ne sono stati ed hanno comunque riproposto la questione individuando nel dettaglio (nei confronti della società) gli interventi potevano essere fatti.

Ebbene, il problema vero è che il Comune difficilmente oggi potrebbe pensare, a meno di essere accusato di danno erariale, cioè di spendere risorse della comunità a favore di un privato, cioè della ditta che non ottempera alla richiesta, facendo i lavori di togliere le transenne, eccetera, eccetera. A parte l'intervento in un cantiere aperto, ma si tratta proprio del fatto di mettere risorse a disposizione di un privato, peraltro in fase di concordato pur in continuità e non fallimentare. Il fatto che sia in continuità pone in essere un'aspettativa, che possa mettere a posto le sue condizioni, trovi una ditta che gli faccia da garante, che quindi possa continuare da adoperare come Carena Spa nel mercato dell'edilizia. Questo mette ulteriormente in difficoltà l'Amministrazione comunale rispetto a scelte che potrebbero essere viste in contraddizione con questa che invece è l'opportunità che gli viene fornita attraverso le procedure concorsuali che sono state messe in atto.

Per concludere, noi abbiamo continuato questo scambio di comunicazioni, che si è ulteriormente e definitivamente messo in campo scaduti i termini dei sessanta giorni che ci erano stati preannunciati, con una letterina di San Valentino, la definisco così perché l'ultima è stata spedita proprio il 14 febbraio, in cui gli Uffici del Comune intimano, a questo punto, una immediata, dettagliata relazione sulle opere che sono state messe in atto per quanto riguarda la sicurezza degli abitanti rispetto alle attività di cantiere, perché vi è stata una corrispondenza non chiara rispetto a questo, anche sulla base dei sopralluoghi fatti; che in particolare vengano tempestivamente attivate quelle opere che sono state richieste dai cittadini e che hanno un impatto economicamente non molto rilevante per l'azienda stessa, perché spostare due *new jersey*, spostare due protezioni di cantiere non comporta un costo rilevante.

Devo dire che successivamente, durante un incontro insieme con il sindacato edili, nella sede della Regione Liguria, in Piazza De Ferrari, ho

incontrato l'ingegner Cadeddu, responsabile di Carena, che mi ha promesso di compiere queste azioni.

A questo punto, vengo alla risposta alla domanda definitiva, cioè questo è mettere a disposizione degli abitanti alcuni interventi che possono creare un passaggio pedonale al centro, creare i passaggi, cioè eliminare le criticità più evidenti legate all'accesso alla casa, il problema è: che cosa facciamo quando a giugno scade la possibilità di Carena di avere quel cantiere? Molto dipenderà da come Carena riuscirà a sviluppare le azioni per uscire dalla situazione di criticità economica e finanziaria in cui versa. Ha ancora qualche mese di tempo, mi auguro, anche per i tanti lavoratori che occupa, che possa uscire bene da questo percorso. È evidente che invece nel caso ciò non avvenisse, che non avesse trovato nel frattempo, nell'ambito delle procedure concorsuali, chi eventualmente rileva tale cantiere, il Comune potrebbe, e sarebbe opportuno che facesse, escutere la fideiussione e compiere gli atti necessari per ripristinare i luoghi. Farlo prima di quella data sarebbe non possibile e non legittimo, anche per i percorsi in atto con le procedure concorsuali. Mentre può e deve, come abbiamo fatto, intervenire con la massima fermezza perché quelle piccole cose che mettono in grado di eliminare in parte le criticità che il cantiere ha posto in essere nei confronti dei cittadini vengano fatte subito da parte di Carena.

Grazie”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Solo due parole per dire che il percorso tracciato dal Vicesindaco ci sembra convincente. D'altra parte, non mi pare che ci siano altre opportunità e altre soluzioni. Si tratterà solo di seguire le scadenze. Noi cercheremo, per quanto ci è possibile, di far sapere alla popolazione di questo percorso, che chiaramente già nei prossimi giorni veda almeno la realizzazione di quelle opere che l'ingegner Cadeddu ha detto avrebbe quantomeno risolto, per alleggerire il carico del disagio. Dopodiché, non ci resta che aspettare giugno: speriamo bene! Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Aspettiamo che al più presto vengano aperti i varchi per una questione di sicurezza e vivibilità. Aspettiamo ancora che si facciano questi altri step, intanto però pensiamo a come uscirne, Assessore, e se si può usare legalmente la fideiussione per tappare tutto, magari anche usando gli stessi operai di Carena, che vengano pagati dalla fideiussione stessa, proprio perché sono lavoratori anche loro e purtroppo rischiano di rimanere in mezzo alla strada. Aspettiamo, quindi, però torneremo presto sull'argomento. Grazie”.

Dalle ore 14.54 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Premetto che non sono particolarmente interessato a comprendere di quale partito politico sia la responsabilità della richiesta di un'opera all'interno di una parte del territorio; tantomeno ho fatto l'intervento per cercare di mettere in dubbio l'opportunità dell'opera. Sta di fatto che noi consiglieri, come i cittadini, registriamo una difficoltà, che non è momentanea, ma è una difficoltà che comunque si protrae da due anni. Tutte le difficoltà che lei ha messo in evidenza e i buoni propositi non possono essere presi come auspicio, perché i cittadini voglio sentirsi dire, con riferimento ai primi interventi, qualche data certa su quello che sarà il primo intervento immediato, per poi vedere successivamente, nel caso in cui dovessimo andare incontro all'escussione della fideiussione, come farci carico della situazione affinché la zona di Monte Zovetto non sia soltanto una zona con un buco al centro, senza alcuna forma di vivibilità. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, devo dire che non credo che il Municipio Medio Levante prevedesse il fallimento dell'azienda, né credo che il Comune, quando ha dato l'autorizzazione, lo prevedesse e lo pensasse, altrimenti saremmo di fronte ad un dolo su cui dovrebbe intervenire la Magistratura, quindi credo che da questo punto di vista stiamo dicendo delle cose completamente diverse.

Apprezzo l'intervento del Vicesindaco, però vorrei porre alcuni paletti, ponendo una domanda: che cosa succederà a giugno? Se l'azienda Carena non avrà fatto niente, interverremo noi? I cittadini quindi dovranno aspettare fino a giugno? Peraltro giugno è l'inizio dell'estate, non vorrei che poi dovessero aspettare fino a settembre, come purtroppo succede per moltissimi lavori in questa città. A tal proposito, ricordiamo che abbiamo un altro caso, Acquasola, che si trova nella stessa identica situazione, con il risultato che quel parco non viene più utilizzato dai genovesi, quindi non è critica come questa, perché la gente lì non ha le case, però la situazione è analoga.

Pertanto, vorrei che sulla vicenda ci fosse una profonda riflessione da parte del Comune, perché credo che comunque, dopo questi sessanta giorni, bisognerà intervenire. Peraltro, Assessore, è vero che il Tribunale potrebbe intervenire dicendo che il Comune ha fatto un danno nei confronti della Corte dei Conti, però è anche vero che ne avete fatto uno di 1 milione 600 mila euro non avendo riscosso soldi dai rom in due campi nomadi del Comune e non vi siete preoccupati, mentre vi preoccupate dei 5000 euro che servono per mettere

tre passerelle che consentano alla gente di entrare in casa e ai vigili del fuoco di intervenire in caso di emergenza. Prendiamo atto, quindi, che ci sono attenzioni diverse nei confronti della procura a seconda delle situazioni, ed è qui che cade il pero in tutta questa vicenda, perché se non fosse così, se la nostra fosse un'Amministrazione attenta, le darei anche ragione, il problema è che qui ci sono figli e figliastri, forse perché nessuno di coloro che contano in questa città e che in questo momento sono al Governo abita in via Monte Zovetto.

Grazie”.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Gioia Alfonso	Consigliere	P
15	Grillo Guido	Consigliere	P
16	Lauro Lilli	Consigliere	P

17	Lodi Cristina	Consigliere	P
18	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
19	Muscara' Mauro	Consigliere	P
20	Musso Enrico	Consigliere	P
21	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
22	Nicolella Clizia	Consigliere	A
23	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
24	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
25	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
26	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
27	Putti Paolo	Consigliere	P
28	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
29	Rixi Edoardo	Consigliere	P
30	Russo Monica	Consigliere	P
31	Salemi Pietro	Consigliere	P
32	Veardo Paolo	Consigliere	P
33	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bartolini Maddalena	Consigliere	D
2	Campora Matteo	Consigliere	D
3	Canepa Nadia	Consigliere	D
4	Farello Simone	Consigliere	D
5	Gozzi Paolo	Consigliere	D
6	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
7	Pignone Enrico	Consigliere	D
8	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

LXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PEDERZOLLI E GRILLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SVILUPPI SULLO STATO DELL'ARTE DEL
PROGETTO VALLETTA CARBONARA ALLA
LUCE DELL'INCONTRO TRA COMUNE,
REGIONE, UNIVERSITÀ E ISTITUTO BRIGNOLE

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Stiamo parlando di un'area verde splendida, come sappiamo, lasciata al degrado e negata al quartiere e alla cittadinanza, ma che potrebbe essere un laboratorio, una palestra di buone pratiche, esprimendo buone potenzialità. Dobbiamo ricordare che questa Amministrazione ha assunto delle posizioni chiare con la mozione del 25 giugno, ma anche con le posizioni del Sindaco e dell'Assessorato, dicendo che non si cementificherà nell'area. In tal senso, il Consiglio si è espresso all'unanimità, soprattutto dopo la mobilitazione all'interno del quartiere della cittadinanza e delle associazioni, che hanno anche proposto, tramite delle commissioni, una progettazione legata ad attività didattiche, di educazione ambientale, che prevede un polo culturale, orti urbani e sociali. Sennonché, dal 25 giugno ad oggi, il Consiglio non è stato informato su alcuni passaggi che, quindi, con quest'interrogazione chiediamo di esplicitare.

Sappiamo che ci sono stati dei tavoli in cui le istituzioni, i soggetti coinvolti in questo percorso, Comune, Regione Brignole, hanno discusso, quindi chiediamo se sono state assunte delle decisioni; chiediamo qual è lo stato dell'arte. Possiamo dire che dalla costituzione del tavolo percepiamo la

mancanza di un soggetto interlocutore, che è quello legato all'Associazione Le Serre, con riferimento al quale crediamo che, in qualche modo, dobbiamo reinventarci un percorso di inclusione per renderli partecipi.

Inoltre, sappiamo che potrebbe esserci la possibilità di accedere a dei fondi europei in scadenza, quindi ci chiedevamo quale ruolo può giocare il Comune in questa partita, se può farsi garante di un coinvolgimento di tutti gli *stakeholder*, oltreché di criteri di trasparenza. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“La competente commissione consiliare, il 5 aprile 2013, ha effettuato un sopralluogo nell'area citata. Quest'incontro è stato citato sollecitato dai cittadini, ed io ringrazio il collega Chessa, presidente della competente commissione consiliare, che ha organizzato quest'incontro, cui hanno partecipato molte associazioni, che ringrazio sentitamente non solo per il contributo che hanno portato nel corso della riunione, ma anche nell'elaborato complessivo della progettualità, una progettualità del comitato Le Serre, che considero molto interessante per il suo contenuto, che si può riassumere in questo modo (parlo della proposta): trasformare la Valletta in uno spazio di attività ricreativa, didattica e produttiva, prevedendo ipotesi di un polo botanico, un polo per la produzione orticola, un polo vivaistico produttivo, un polo di accoglienza, spazio per aggregazione sociale, serre didattiche, inoltre evidenziava anche il fatto che potrebbero, sotto questo punto di vista, essere possibili finanziamenti europei, se le istituzioni attivassero le procedure in questa logica. In quell'occasione, Vicesindaco, lei ha dichiarato la sua disponibilità a considerare le proposte delle associazioni, evidenziando al tempo stesso evidenziava l'esigenza, anche perché sollecitato in tal senso, di modificare il piano preliminare del PUC adottato dalla Giunta Vincenzi che prevede un parcheggio interrato ed altri obiettivi di natura edilizia.

Nell'ottobre del 2013, l'Associazione, meritevole per il suo impegno, ha realizzato anche una mostra fotografica, all'inaugurazione della quale ha partecipato anche lei, Sindaco. Ho rilevato dalla stampa alcune sue dichiarazioni, lei avrebbe affermato che la Giunta ha rifiutato il trasferimento delle serre ai Parchi di Nervi; che ha rifiutato l'ipotesi del parcheggio; inoltre, ha affermato: ‘stiamo operando sull'accordo di programma con l'Università, commissario del Brignole e Regione’; concludeva dicendo che è importante che il progetto sia realizzabile in tempi certi. Ciò detto, ciò considerato, valutato l'intervento della Collega che mi ha preceduto ascolteremo la risposta, ma presumo che sulle questioni poste non sia sufficiente un'interrogazione ai sensi dell'articolo 54 per trattare la materia, ma un'eventuale commissione consiliare, cui possano partecipare anche le associazioni, soprattutto la principale, quella che ha dato vita a questa proposta. Grazie”.

CHESSA (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Questo ‘buco verde della città’, com'è stato definito a suo tempo dalla consigliera Pederzoli, credo che abbia un significato simbolico notevole per quest'Amministrazione. La salvaguardia della Valletta Carbonara, assieme alla salvaguardia della collina di Quanto, ex ospedale psichiatrico, potrebbe essere uno degli elementi più significativi dell'attività di quest'Amministrazione, quindi ci teniamo particolarmente, dunque ci mettiamo anche noi, con questo articolo 54, semplicemente a sollecitare alcune elementi.

Per quanto mi riguarda, dico subito che utilizzo questo 54 per annunciare, come giustamente ha richiesto il consigliere Grillo, la mia intenzione, in qualità di Presidente della IV Commissione, di riconvocare non dico quanto prima, ma con i tempi giusti una prossima commissione, che oltre a fare una verifica, alla presenza di tutti i componenti la commissione, dei risultati del tavolo di discussione che vi è stato tra Università, Comune, Regione e Istituto Brignole, ma naturalmente anche per valutare le possibilità di sviluppo dei progetti formulati dal coordinamento delle varie associazioni che hanno a cuore la Valletta. Per arrivare a questo, però, perché non sia una semplice sfilata, vorrei prima fare un passaggio, per cui le chiedo, Vicesindaco, la determinazione di un *input* nei confronti dell'Ufficio Partecipazione, per incontrare i rappresentanti delle associazioni, del comitato Le Serre e/o altre, che possano già costruire un percorso di contenuti, a seguito del dialogo tra cittadini e macchina comunale, che poi possa essere riportato nella suddetta commissione. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Se il Consiglio non è stato ancora investito della questione, dopo gli incontri che ci sono stati tra Università, Comune di Genova e Brignole, è perché il percorso di questi incontri si è concluso soltanto pochi giorni fa, con il risultato di un primo passo avanti concreto che, a breve richiederà, anche un intervento da parte del Consiglio comunale e dell'Amministrazione.

I tavoli che si sono tenuti hanno, infatti, condotto ad una determinazione comune: l'acquisizione da parte del Brignole, la decisione da parte dell'Amministrazione comunale di variare le ipotesi di piano, quindi di destinare ad attività esclusivamente agricola interna al territorio urbano quell'area; conseguentemente abbiamo condiviso, insieme con l'Università, il percorso di un accordo di indirizzo sottoscritto dall'Istituto Brignole che rappresenta l'insieme di coloro che hanno fatto dei legati o hanno concesso al

Brignole, all'ex IPAB dei beni, insieme con Università, Comune di Genova e Regione Liguria, per la definitiva sistemazione dei rapporti sull'area.

Essenzialmente, quest'accordo di indirizzo acquisisce la permanenza presso l'area della Valletta delle serre con il patrimonio delle felci storiche del Comune di Genova, quindi il mantenimento in capo al Comune di quell'area dove si continuerà a svolgere questo tipo di attività; prende atto dell'interesse dell'Università ad acquisire spazi verdi per la progettata realizzazione del *campus*, quindi aree dove gli studenti possano studiare, sostare e godere del vero di fronte al loro *campus*. In realtà, però, mantiene in capo al Brignole la proprietà della parte più ampia, non inclusa in queste due porzioni, con un'azione comune per programmare l'uso dell'area stessa. Naturalmente, quando sarà sottoscritto ed approvato quest'accordo di indirizzo tra i vari enti, la funzione dell'Assessore all'Urbanistica verrà meno e si svilupperanno per l'Amministrazione altre due funzioni, una in capo l'assessore Garotta che riguarda il verde, quindi la regimazione di quelle aree dal punto di vista dell'uso degli spazi verdi della città e l'inserimento nel Piano del Verde della città; l'altra è quella – secondo me, importantissima – del Consiglio del Municipio, perché è stato riconosciuta anche in sede di incontro tra diversi enti che hanno partecipato al tavolo la funzione importante di coordinamento che il Municipio deve avere, proprio in risposta a ciò che voi giustamente avete sottolineato, cioè all'esigenza di far combaciare gli interessi e le aspirazioni degli enti di natura cittadina che fanno l'accordo di indirizzo con le legittime aspirazioni, i legittimi interessi ed anche il merito acquisito sul campo da parte delle associazioni che vivono sul territorio. Per esperienza personale, ritengo che il Municipio sia il più titolato a svolgere di fatto questo ruolo di indirizzo in questo campo.

È apparsa questa notizia della possibilità di interventi che possono ottenere dei finanziamenti da parte della Comunità Europea. Naturalmente, ciò significa che bisogna che si trovi il co-finanziatore, gli enti possono essere co-finanziatori anche attraverso l'utilizzo di personale dipendente – in questo caso, personale del Settore Verde e Ambiente –, che venga destinato a sviluppare quest'attività. Spesso si richiede anche che ci siano delle vere risorse di carattere economico-finanziario, insomma che ci siano un po' di soldi veri a co-finanziare il progetto europeo. Il Brignole ha presentato un suo progetto, predisposto da alcune associazioni ad esso vicine. Ritengo opportuno che proprio per questo ci sia l'avvio immediato, una volta approvato quest'accordo di indirizzo, di un tavolo territoriale che veda la presenza delle altre associazioni che operano sul territorio, onde evitare che ci siano esclusioni non legittime di soggetti che invece sul territorio hanno svolto e svolgono un'attività, intanto, di aggregazione su un tema importante, qual è il tema ambientale, ma che certamente offrono delle maggiori garanzie rispetto alla continuità di intervento, rispetto a situazioni estemporanee che, se poi non ricevono i finanziamenti europei, come spesso è accaduto, non li usano ...

Attualmente, il testo dell'accordo è al vaglio dell'Avvocatura, per la verifica della corrispondenza dal punto di vista giuridico. Nei prossimi giorni sarà quindi sottoposto alla Giunta e al Consiglio. Nell'ultimo incontro, però, abbiamo già sollecitato un tavolo aperto da parte del Municipio, proprio per seguire il percorso che i Consiglieri hanno testé giustamente richiesto.

Grazie”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per le delucidazioni e per la rassicurazioni circa il fatto che il Comune cercherà di farsi garante per il coinvolgimento e l'inclusione dei soggetti attivi sul territorio e che peraltro garantiscono un *know how* e delle competenze che possono essere utili all'Amministrazione. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore e Sindaco perché, rispetto alle dichiarazioni ricavate dalle stampa cittadina, ho notato che su questa pratica almeno il Comune si è attivato, così come sollecitato sia da parte della competente commissione consiliare a voti unanimi, ma soprattutto per la spinta che è derivata dall'impegno di stimolo dei cittadini.

Per concludere, Assessore, propongo che, nelle more dell'iscrizione della pratica al Consiglio comunale, venga convocata una commissione consiliare, con l'audizione non solo dei cittadini e dei comitati, ma anche del Municipio. Grazie”.

CHESSA (S.E.L.)

“Grazie. Nessuna replica, Presidente, semplicemente per dire della soddisfazione rispetto a quanto detto dal Vicesindaco su questo tema. Grazie”.

LXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A RIUNIONE TENUTA
DAL COMMISSARIO PACOR PRESSO IL
MINISTERO DELLA CULTURA

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Ho presentato quest'interrogazione ai sensi dell'articolo 54 per richiedere notizie in merito agli avvenimenti che si stanno susseguendo sulla carta stampata della città per quanto riguarda la situazione della Fondazione del Carlo Felice.

Tutti sappiamo bene che il decreto Bray è stato innovativo, Sindaco, rispetto all'atteggiamento con il quale i governi precedenti hanno affrontato il problema degli enti lirici. L'innovazione è rappresentata dall'applicazione di due tipologie di azione. In primo luogo, un'azione di risanamento, quindi la possibilità di incidere non solo sulla *governance* e sulla struttura, ma anche per mettere mano a quello che rappresenta il costo principale, ossia il personale, quindi non solo intervenendo come hanno fatto precedentemente con azioni finalizzate al salvataggio in quanto tale, ma anche avviando azioni di rilancio.

Ebbene, l'azione di rilancio non può che avvenire attraverso la presentazione di un piano industriale, che ponga in essere quelle azioni importanti, concrete e vero, che poi possono tradursi in un aumento dei ricavi, quei ricavi che confermano la previsione di bilancio che dovrà portare alla chiusura del bilancio in pareggio.

Ad oggi, però, si è sempre discusso, sono state fatte anche delle commissioni, all'inizio del mandato abbiamo audito il Sovrintendente, ma devo dire che, in verità, ad oggi, né per bocca sua né per bocca del Sovrintendente si è mai fatta menzione alle azioni da inserire nel piano industriale che dovrà essere presentato, che dovrà contenere gli elementi fondamentali affinché il Carlo Felice venga rilanciato.

Io penso che sia volontà di tutti, in particolare sua quale Sindaco della città, difendere quello che è un patrimonio della città, ossia il Carlo Felice. Su questa strada, però, si stanno incontrando molte difficoltà, con tanta paura tra i lavoratori e nella cittadinanza che questo non avvenga.

Il debito è enorme – si parla di quasi 18 milioni di euro –, il piano industriale sembra non essere stato ancora presentato, sappiamo solo che il Sovrintendente è andato a Roma, ha avuto la possibilità di una dilazione per la presentazione dei documenti fino ad aprile. Il quadro che lei dovrà gestire

certamente non è un quadro facile, il quadro sindacale è spaccato, il che non metterà l'Amministrazione in condizioni tali da poter raggiungere un equilibrio.

Le chiedo qualche notizia con riferimento al piano industriale, quali azioni verranno poste in essere con il piano industriale, visto che è stato presentato un bilancio preventivo, quando sappiamo benissimo che il bilancio preventivo altro non è che una previsione rispetto a quelli che saranno i ricavi. In tal senso, faccio fatica a capire come si possa fare un bilancio preventivo, se i ricavi menzionati non sono supportati da un piano industriale, di cui ad oggi onestamente nessuno è a conoscenza. Grazie”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Nel rispondere, riprendo in parte anche quanto ho avuto occasione di dire in quest’Aula 15 giorni fa, perché si parla periodicamente del Carlo Felice.

Intanto, gli incontri tra il Sovrintendente e, più in generale, chi amministra il Carlo Felice ed il Commissario sono stati diversi, non vi è stato un solo incontro, nel senso che, da quando è stato nominato il Commissario straordinario di Governo, che deve sovrintendere ai piani che vengono predisposti degli enti lirici che utilizzano le procedure previste dalla legge Bray, i contatti sono stati frequenti, sono stati frequenti con il Commissario, sono stati frequenti con lo *staff* del Commissario. Ci sono stati incontri con lo *staff* a Genova e a Roma, incontri a cui ha partecipato non solo il Sovrintendente, ma (almeno una volta) anche il Vicepresidente della Fondazione e un membro del consiglio di amministrazione. Tali incontri rappresentano un tassello di un percorso che la legge ha avviato, che prevede, come ho avuto modo di dire in quest’Aula, la redazione di un piano. Avevo ricordato, una quindicina di giorni fa, sempre in Consiglio comunale rispondendo a delle richieste di chiarimenti e di informazioni dei Consiglieri, come fosse arrivata in data 23 dicembre 2013 una circolare ministeriale rivolta a tutti gli enti lirici che erano all’interno della procedura, che spiegava come il piano da inviare il 9 gennaio al Ministero dovesse essere una bozza di piano, un preliminare di piano, di cui ovviamente si era già discusso con il Commissario, ma che era lungi dal dover essere definitivo. Come Ente, noi abbiamo inviato una bozza di piano da definire, una bozza di piano che è stata comunque condivisa nelle sue linee fondamentali dal Commissario. Sulla base di questa condivisione di bozza di piano, che indicava una serie di leve su cui si poteva agire, tutte peraltro previste dalla legge, che riguardavano pensionamenti, la possibilità di individuare delle persone trasferibili ad altri rami dell’Amministrazione Pubblica, perché la legge non parla di mobilità verso il mercato del lavoro, ma parla di riduzione di organici, per cui la legge prevede il trasferimento da posto di lavoro a posto di lavoro all’interno del sistema dell’Amministrazione Pubblica. La disdetta del contratto

integrativo aziendale era un'altra leva su cui si poteva agire. Si tenga conto, da questo punto di vista, che recentemente, dall'ultima volta in cui ho avuto modo di intervenire in quest'Aula ad oggi, è stato approvato un contratto nazionale che trasferisce al contratto nazionale una serie di benefici che prima erano previsti dai contratti integrativi aziendali, per cui la disdetta del contratto integrativo aziendale, a questo punto, vale meno in termini di possibilità di risparmio di quanto non valesse prima di quest'accordo.

All'interno di questa procedura di piano, il Cda – questa è l'informazione che fornisco – ha approvato, nell'ultima seduta svoltasi alla fine della settimana scorsa, il prospetto di bilancio che conteneva le poste messe a bilancio per il 2014, un bilancio che è perfettamente coerente alla bozza di piano discussa e inviata al Ministero, perfettamente coerente, che consente, una volta inviato al Ministero, di accedere alla riscossione della prima rata dei finanziamenti FUS, passo assolutamente fondamentale: non approvando il bilancio preventivo 2014, che – si badi – è un preventivo, ma – lo ribadisco – è stato costruito in maniera realistica, sensata e coerente con la bozza di piano presentato, l'ente lirico non può ricevere la prima *trance* di finanziamenti FUS, che è assolutamente essenziale per la sopravvivenza del teatro. Noi l'abbiamo fatto.

Infine, il piano industriale, con riferimento al quale intanto voglio sottolineare che c'è un cartellone di stagione in corso, pertanto, dal punto di vista dell'offerta culturale alla città, penso di poter affermare che la stagione 2013-2014 è la stagione più ricca degli ultimi anni, sia come cartellone della lirica, sia come cartellone della sinfonica, sia in termini di apertura del teatro ad iniziative anche gratuite, per eventi anche gratuiti, che fanno sì che il teatro sia aperto in tanti giorni dell'anno. Lo sforzo compiuto è quello dell'impegno per la sua sopravvivenza del teatro.

Rispetto a quest'impegno, non è assolutamente sostenibile una pregiudiziale negativa, aprioristica circa all'utilizzazione dei diversi strumenti che la legge Bray consente di utilizzare, questo non potrà essere fatto. Come dicevo, la modulazione nell'utilizzazione di questi strumenti è assolutamente dipendente da fatti che il Governo (prossimo venturo), in attuazione della legge, dovrà rendere concreti. Un esempio per tutti: era previsto dalla legge uno stanziamento di 25 milioni distribuibile tra le fondazioni che fanno ricorso alla procedura, senonché due fondazioni hanno già ricevuto un'erogazione, perché erano in una situazione sostanzialmente pre-fallimentare più grave di quella di Genova, hanno ricevuto 7 milioni complessivi tra le due sui 25, ne restano 18, che sono destinati a 6 fondazioni, tra cui la nostra. Questa erogazione, che dovrebbe avvenire entro la primavera, consentirebbe sicuramente di ridurre immediatamente una quota del delitto rimodulandola, una ristrutturazione del debito. Adesso quindi siamo nelle condizioni di poter ricevere la prima *trance* di finanziamenti FUS, che vengono erogati agli enti lirici che trasmettono al Ministero il bilancio preventivo approvato. Dovremmo essere presto – mi

Farello, su cui vi era stato un ampio dibattito, e l'emendamento 71 a firma del consigliere Gioia, che aveva provveduto ad illustrare alla'Assemblea la proposta emendativa.

Prima di riprendere il dibattito sull'emendamento 5, nomino scrutatori i consiglieri De Benedictis, Canepa e Muscarà, che nel corso dei lavori si avvicenderanno con altri colleghi”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Noi abbiamo tentato di utilizzare questa settimana per abbreviare i lavori odierni, pertanto, oggi, tenendo conto della turbolenta discussione che vi è stata alla fine dei lavori della seduta precedente, proporremo un testo definitivo dell'emendamento 5 raccogliendo le indicazioni del consigliere Campora, così dico anche qual è stata, sostanzialmente, la fonte della discussione, testo che rileggerei per chiarezza di tutti, riservandomi di consegnarlo alla Presidenza in forma scritta: ‘Il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza, può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità non attinenti agli argomenti iscritti. Tali ordini del giorno possono essere trattati fino ad un massimo corrispondente al numero dei Consiglieri comunali’. Si tratta, quindi, di sostituire la parola ‘Consiglieri comunali’ alla parola ‘gruppi’. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Vorrei capire se vi è un discorso generale che la finiamo con questa farsa del Regolamento, quindi vi è stata poi una condivisione di tutte le altre cose da parte di tutti i gruppi politici o se ancora oggi dobbiamo perdere tutta la seduta su un Regolamento che non interessa assolutamente a nessuno, solo per qualche prurito del PD. Il problema ...”.

(Brusio in Aula)

RIXI (L.N.L.)

“...siamo già abituati a livello nazionale a dover subire i vostri pruriti, a livello regionale con l'utilizzo delle istituzioni per giocare alle primarie i sindaci o i consiglieri regionali o gli assessori che decidono di andare a votare alle primarie a seconda delle garanzie che dà loro il Presidente della Regione, credo che adesso trovarci in Consiglio comunale sui pruriti del PD, se vuole o meno lasciare ai ‘grillini’ la possibilità di fare gli ordini del giorno o, più in generale, all'opposizione mi sembra alquanto paradossale, peraltro nel momento

in cui i problemi della città sono ben altri. Vorrei capire quindi se questa farsa degli emendamenti e delle discussioni è finita, perché poi si vota tutti il Regolamento oppure no, altrimenti lascio l'Aula, me ne vado e voi vi fate la vostra ...”.

(Brusio in Aula)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sentirei di rispondere al Consigliere che ha dato questa interpretazione dicendo che non mi sembra che sia nel disinteresse di tutti dal momento che per discutere 22 articoli abbiamo impiegato due sedute, quindi quantomeno l’interesse dei Consiglieri che intervengono a ripetizione è stato dimostrato. Questa è una riflessione che sentivo di fare a nome di tutti i Colleghi in Aula”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Grazie anche per questa parola di realismo e di verità, perché dopo non so quante sedute trascorse a discutere le modifiche al Regolamento, adesso pare che non interessi a nessuno e che tutti volessero che non venisse cambiato in alcun modo.

Relativamente al tema dell'emendamento riproposto nel nuovo testo dal capogruppo consigliere Farello, mi pare che questo nuovo testo non risolva, se ho sentito bene, il problema che si era posto nella riformulazione della chiusura della seduta precedente. Mi spiego: il numero massimo di ordini del giorno che possono essere trattati ex articolo 22 è stato portato, con questa modifica, dal numero dei gruppi presenti in Consiglio al numero dei Consiglieri. Il punto vero, però, è che nulla vieterebbe ad un gruppo di presentare un numero di ordini del giorno pari al numero dei Consiglieri e al Presidente di accogliere tutti e soli quelli, tagliando fuori tutti gli altri.

Ebbene, andrebbe benissimo questa limitazione, anzi sarebbero persino troppe – diciamo la verità – 41 possibilità di presentare ordini del giorno, se e solo se il singolo Consigliere fosse tutelato nel presentare un ordine del giorno e discuterne al massimo uno, ma così non è. Infatti, il Presidente potrebbe, nella sua autonomia, per com’è stato formulato l'emendamento, stabilire che si discutono tutti e soli i 41 ordini del giorno proposti dal consigliere Malatesta. In questo modo, non sono tutelate tutte le opposizioni.

Pertanto, questa formulazione, ancorché apprezzando lo sforzo del consigliere Farello, non è accettabile: o in questo Consiglio si fa uno sforzo per tutelare le voci dei Consiglieri che rappresentano i cittadini, oppure se si pone tutto nella discrezionalità del Presidente, siccome non avremo sempre la fortuna

di avere un presidente galantuomo, qual è il Presidente Guerello, dovendo comunque fare le regole prevedendo che in futuro potrebbe non essere così, allora quest'emendamento non va bene”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ritengo che i proponenti degli ordini del giorno fuori sacco, sia che li presenti un gruppo consiliare sia che siano presentati dai singoli Consiglieri comunali, partano dal presupposto di avere un'ampia adesione in Consiglio comunale. Io stento a credere che un consigliere singolo – o un gruppo – presenti un ordine del giorno fuori sacco su un problema importante e rilevante per poi vederselo bocciato. Entrando in quest'ottica e in questa logica, considerato che durante l'ultima seduta consiliare da più parti si è posto il problema che tutti i Consiglieri comunali abbiano questa facoltà, allora io mi ritrovo, noi ci ritroviamo nel documento proposto dal collega Farello, in quanto, con questa proposta, poiché non credo che tutti i consiglieri comunali presenteranno ordini del giorno fuori sacco, ma proprio per il rispetto che si deve ai singoli consiglieri comunali, a prescindere dai gruppi consiliari, credo che questa proposta sia innovativa rispetto a quella formalizzata nelle sedute precedenti, quindi, per quanto ci riguarda, accoglibile. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Presidente, con questo mio intervento intendo venirle incontro su un problema che ci è stato segnalato in Conferenza Capigruppo, e segnalare qual è la nostra posizione su quest'emendamento. La settimana scorsa, avevo lasciato la Conferenza Capigruppo con il Capogruppo del PD che aveva detto che in settimana avrebbe consultato i vari gruppi, al fine di arrivare ad una proposta condivisa. Senonché, deduco da questa proposta che il Capogruppo del PD – d'altronde ne abbiamo un esempio illustre a livello nazionale – ha imboccato solamente la strada che portava all'ufficio del PDL. Pertanto, segnalo in primo luogo che, visto che contestualmente in Conferenza Capigruppo ci è stato detto che ci sono dei problemi nel ricollocare negli uffici di alcuni gruppi consiliari, se il PD e il PDL si mettessero assieme nello stesso ufficio, risolveremmo determinate problematiche, abbrevieremmo i tempi di dialogo e libereremmo dei posti che potrebbero essere usati dai Consiglieri di FDS e dal Consigliere dell'UDC. In questo modo, da una parte, risolveremmo un problema pratico, e dall'altra eviteremmo di dire che si fanno delle cose che poi non vengono fatte e che in Aula si ripropongono tali e quali, sulle quali noi siamo, dal punto di vista proprio dell'idea della possibilità di utilizzo di questo strumento, che peraltro – lo rammento – noi abbiamo usato moltissimo due volte per rispondere a delle altre provocazioni, dopodiché non l'abbiamo mai

utilizzato se non in maniera condivisa – rarissime volte – dalla Conferenza Capigruppo. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Voglio dare atto che il consigliere Putti questa mattina aveva posto correttamente questo quesito in Conferenza Capigruppo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Per dire che l'intervento del collega Putti mi fa specie, nel senso che noi siamo forze di opposizione in Consiglio comunale, come credo stiamo dimostrando in ogni seduta consiliare sia per quanto riguarda la produzione di interrogazioni a risposta immediata, sia per quanto riguarda le pratiche. Tuttavia, Colleghi, va evidenziato che il nostro gruppo, dal momento in cui si è iniziato a ragionare del Regolamento, ha rappresentato il proprio dissenso solo su un articolo, l'articolo 54, mentre su tutti gli altri articoli le proposte emerse nel corso dei lavori di 25 sedute di commissione ci avevano trovati consenzienti. Chi ha provocato la dinamica dell'ostruzionismo è stato proprio lei, collega Putti, presentando tutta una serie di emendamenti anche su articoli che la Commissione consiliare aveva licenziato a voti unanimi.

Pertanto, visto che il Regolamento deve travalicare le maggioranze o le opposizioni in Consiglio, al fine proprio di pervenire ad un documento che sia il più concertato possibile, condividiamo questa proposta, in quanto, rispetto a quelle iniziali, credo che sia più soddisfacente circa il ruolo e la garanzia che le minoranze debbono avere in questo Consiglio. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, preannuncio che, prima di esprimermi sull'emendamento 5 all'articolo 22, aspetto il cartaceo. Per quanto riguarda il metodo, invece, invito il consigliere Grillo a non fare il verginello, in quanto il gruppo del PDL è stato uno dei primi, ed il consigliere Grillo il primo in assoluto, a presentare emendamenti al testo licenziato dalla Commissione, quindi, se lei si arroga il diritto di fare un emendamento, altrettanto posso fare tutti gli altri consiglieri, tanto per garantire il diritto di iniziativa di ogni consigliere, possono fare emendamenti.

Pertanto, lei cominci a ritirare il suo, dopodiché, eventualmente, tutti gli altri consiglieri ritireranno il proprio. Giusto per informarla, Collega, io non ho presentato emendamenti, in quanto condivido il lavoro delle commissioni.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Purtroppo, devo dire che il consigliere Pastorino mi delude: non è da lui barare sui fatti. Il PDL ha sempre dimostrato in Aula e nelle 25 commissioni che non voleva assolutamente toccare il Regolamento. L'unico argomento che ha toccato il consigliere Grillo presentando un emendamento, che è pronto a ritirare, è relativo all'articolo 54. In tal senso, è inutile – lo ribadisco – che forze interne alla maggioranza, che però vogliono tutelare un'opposizione che si schiera, l'abbiamo visto nelle riunioni, l'abbiamo visto in Conferenza Capigruppo, in maniera assolutamente distonica dal Partito Democratico voglia dare la colpa al PDL, quando il PDL si sta soltanto difendendo per riuscire a parlare in Consiglio comunale.

Pertanto, se ci sono dei problemi tra di voi, se voi non siete stati invitati a discutere su piccoli accorgimenti che tutelano le opposizioni, è un problema vostro, è un problema interno alla maggioranza, è inutile che ve la prendiate con noi, come il consigliere Putti, che se la prende con l'opposizione che ha – mi sia consentito – un po' più di buonsenso di voi, che state dimostrando solo che a voi non va bene nulla, assolutamente nulla, sia un verso sia nell'altre.

Infine, Presidente, con riferimento all'intervento del consigliere Musso, ed a proposito della sintesi che abbiamo fatto gentilmente concessa dalla maggioranza all'opposizione, ritengo che il consigliere Musso abbia ragione, ossia che l'articolo 22 proposto, che noi abbiamo intenzione di votare, ha una carenza. Pertanto, chiedo cortesemente 5 minuti di sospensione, perché il gruppo del Partito Democratico possa stilare il documento definitivo, come d'accordo non dico con la maggioranza o con la minoranza, ma con le forze di democrazia presenti in quest'Aula. Ringrazio quindi il consigliere Musso di avere evidenziato questo piccolo particolare che però potrebbe coinvolgere più consiglieri piuttosto che uno alla volta, e chiedo 5 minuti di sospensione per poter stilare il documento pattuito. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su richiesta della consiglieria Lauro, dispongo una sospensione di 5 minuti ...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, se è lei che me li chiede, io glieli do, ma se lei chiede una sospensione in conto terzi, non posso concedergliela, me la chiedano i terzi, non so come dire ... Facciamo in questo modo: io vado avanti con gli interventi dei

consiglieri iscritti, nel frattempo i consiglieri del PD, che hanno sentito che lei ha spezzato una lancia in loro favore, se mi vorranno chiedere una sospensione, me la chiederanno, in particolare il Capogruppo che è in Aula, se non me la chiedono i consiglieri del PD ...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se me la chiede lei, certo, ma non con la motivazione precedente. lei mi chiede una sospensione, io gliela concedo.

La seduta è sospesa”.

Dalle ore 15.52 alle ore 16.04 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO - PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Colleghi, comunico che, per quanto mi riguarda, non mi è pervenuto alcun documento circa l'emendamento 5.

Sono iscritti a parlare i consiglieri Putti, Musso e Gioia, i quali, se sono interessati alla cosa, possono intervenire dopo il consigliere Farello per sentire l'ultima versione... Va bene, prenotiamo l'ordine di iscrizione.

Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Intervengo per segnalare che, evidentemente, prima mi sono sbagliato, perché dall'intervento del consigliere Grillo deduco che ci sia interesse a ritirare tutti gli emendamenti e a votare la delibera così come licenziata dalla Commissione. Su questo noi siamo concordi fin dall'inizio, cioè noi non avremmo mai presentato gli emendamenti, se si fosse rispettato il lavoro delle commissioni, quindi, se si ritirano tutti gli emendamenti, come ho già detto – e lei mi è testimone – nella precedente seduta di Consiglio comunale, ed anche in quella prima e anche nella Conferenza Capigruppo della precedente seduta di Consiglio Comunale, se tutti ritirano gli emendamenti, noi siamo perfettamente d'accordo, li ritiriamo anche noi e votiamo il Regolamento che si è condiviso. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Sono d'accordo che sia il consigliere Farello ad esporre il nuovo testo, perché avevo qualcosa da dire su questo, ma se è stato rielaborato, gli lascerei la parola. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Presidente, io intervengo sul testo a mie mani, dopodiché, se il testo è cambiato o ci avviamo con le procedure canoniche, altrimenti faccio fatica sia ad intervenire sia a portare il mio contributo al lavoro che stiamo facendo, che finora mi sembra essere alquanto disordinato, non solo nella disamina all'interno dell'Aula, ma mi rivolgo anche alla Segreteria Generale, perché, se rimaniamo al vecchio testo, mi chiedo: questo testo che mi è stato dato è un emendamento a quale comma di quale articolo? Perché non riesco a capirlo. Io leggo E5, che posso immaginare significhi emendamento 5, ebbene, poiché stavamo parlando dell'articolo 22, senza fare troppo il tecnico, se vado a vedere l'articolo 22, posso pensare anche che si riferisca al comma 5, che però parla di tutt'altra.

Pertanto, voglio capire che cosa pensa che sia questo emendamento 5 la Segreteria Generale, perché a quale articolo non è specificato, né a quale comma di quale articolo, vorrei capire come mai la Segreteria accetta degli emendamenti che non si sa neanche come presentare, salvo venire in Aula con la pretesa da parte di qualcuno di presentare un nuovo testo che nessuno di noi possiede, il che significa che andremmo a discutere su un testo che nessuno di noi possiede. Almeno per cercare di intervenire nella maniera più appropriata, perché la domanda è: questo emendamento 5 è un emendamento all'articolo 22 nel suo complesso, perché se non è complessivo, allora voglio capire meglio, perché così come stato fatto non avete snellito la procedura, l'avete ingolfata, perché prevedere un ordine del giorno per consigliere senza la possibilità di cui al comma 8, cioè che nel caso in cui anche un solo Consigliere si oppone con motivazione, l'ordine del giorno sarà iscritto in una seduta successiva come previsto dall'articolo 17, vuol dire che, per come l'avete scritto e presentato, ad ogni Consiglio ne avremo 41. Eravamo partiti con l'intento di semplificare e ci ritroviamo che stiamo facendo di tutto per cercare di ingolfare la situazione.

Pertanto, chi ha presentato l'emendamento, visto che comunque è illegittimo, non c'è bisogno neanche che lei lo dica, perché se approvate un emendamento del genere vuol dire che possiamo anche chiudere i libri e andarcene direttamente alle cinque, perché a questo punto vuol dire che ci sono delle situazioni per cui la Segreteria Generale, invece essere terza, invece di fare da arbitro, parteggia per qualcuno, e questo sarebbe inaccettabile per un'aula consiliare qual è questa. Ripeto: vorrei capire di che testo si tratta; se questo è un emendamento presentato così com'è, va rigettato perché non è possibile

presentare un emendamento del genere, semmai sospendiamo ulteriormente i lavori ... in modo che lo rifaccio e lo riproponga nei giusti termini, così ognuno di noi potrà intervenire sul testo che verrà elaborato. Grazie”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Con riferimento alle considerazioni del consigliere Gioia, l'emendamento che ha il numero 5 non è riferito al quinto comma, bensì all'articolo 22, comma 8, come in origine.

Il ruolo della Segreteria, in particolare del Segretario, è di assistenza agli organi, quindi ho il dovere di intervenire su ogni cosa che mi si chiede. Detto questo, è ovvio che l'andamento della seduta ha fatto comprendere che, effettivamente, l'ultimo emendamento non fa altro che sostituire i precedenti, come peraltro è successo nelle precedenti sue sedute. Ovviamente, confermo che l'andamento può essere anche questo, anche se irrituale, ma comunque il fatto di avere modificato il precedente emendamento è una cosa che avete avuto come prassi anche nella seduta precedente, quindi questo emendamento non fa altro che andare a sostituire il primo emendamento.

Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Per evitare ulteriore ..., mi limito a leggere il testo così come viene presentato: ‘Il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza, può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità non attinente agli argomenti iscritti. Ciascun Consigliere può presentare non più di un ordine del giorno per ogni seduta consiliare’”.

GIOIA (U.D.C.)

“Presidente, io posso anche non intervenire più, però se dobbiamo fare un lavoro ben fatto, se qualcuno presenta un documento è richiesto l'intervento, almeno per capire quello che andiamo a votare, perché dovevamo semplificare invece ci stiamo ulteriormente ingolfando. Questo comma, così com'è scritto, sostituisce tutto il comma 8, mi sembra di capire, il che vuol dire che ... chi presenta l'ordine del giorno fuori sacco può illustrarlo oppure deve intervenire soltanto in caso di dissenso perché non è scritto ... chiariamoci prima, poi possiamo anche non metterlo, però, poiché il vecchio testo menzionava quest'aspetto che non è di poco conto: ‘È consentita una breve dichiarazione di voto in dissenso ai Consiglieri e alle Consigliere che vogliono astenersi o votare

contro tali ordini del giorno', poiché questa frase non è stata inserita, io presento un ordine del giorno fuori sacco e faccio un intervento per illustrarlo al Consiglio ... perché queste ultime tre righe non sono scritte, quindi vorrei capire se quando faccio un ordine del giorno fuori sacco, da martedì prossimo, devo presentarlo solo all'Ufficio di Presidenza o soltanto in Aula, quando andiamo a votarlo, posso intervenire non solo, come si diceva prima, in dissenso, perché adesso non è stato menzionato. Se mi togliete questo dubbio, poi votiamo. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Dopo vari tentativi ci siamo arrivati. Segnalo due cose. La prima: in quest’Aula ho sentito lamentarsi per la perdita di tempo da parte degli stessi consiglieri che, se avessero ritirato i loro emendamenti, avremmo già finito da tre volte, dopo un lavoro di 25 incontri. Questo è il primo segnale. Altro segnale: è stato manifestato palesemente in quest’Aula che dava fastidio una modalità di utilizzare il Regolamento da parte di un gruppo consiliare che ha avuto una nuova idea o strategia per cercare di fermare degli ordini del giorno dei quali non condivideva l'urgenza e che riteneva dannosi per la città: è stato chirurgicamente individuato e chirurgicamente eliminato. In quest'Aula, quindi, siamo di nuovo stati costretti a subire frasi quali ‘altrove si fa dell’altro’ da quegli stessi consiglieri che chirurgicamente non hanno saputo rinunciare a questa strategia. Lo dico perché vorrei stimolare le persone che ascoltano a capire qual è la raffinatezza con la quale viene eliminata ogni possibilità di contrapposizione in questo Paese, la raffinatezza!

Infine concludo che, pertanto, quest’emendamento, che non rispecchia il lavoro svolto all'interno delle commissioni, che è stato usato chirurgicamente per impedire determinate modalità di espressione di alcuni consiglieri, che oggi siamo noi, domani possono essere altri, assolutamente ci vede contrari e pertanto noi voteremo contro quest’emendamento. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questo punto, non mi sembra vi siano altri interventi, quindi provo a dare una risposta al quesito posto dal consigliere Gioia dicendo che, alla luce del testo dell'emendamento 5, non risulterebbe più esistente, a mio giudizio, ma poi chiederò conferma alla Segreteria, la frase: ‘È consentita una breve dichiarazione di voto in dissenso ai Consiglieri e alle Consigliere che vogliano astenersi o votare contro tali ordini del giorno’, secondo me. Dopodiché, bisognerà chiarire che cosa vuol dire aver tolto quella frase e che cosa vuol dire il testo così. Prego, Segretario”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“La presentazione dell'emendamento non lascia dubbi: riformulato, esclude l'ultima frase dell'ex comma 8”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“All'apparenza risulterebbe che viene solo votato, viene presentato e votato. Se vogliamo integrare con discussione e dibattito, secondo me, va emendato l'emendamento... dobbiamo ragionarci, vale la pena farlo ora mentre stiamo scrivendo il testo piuttosto che doverlo interpretare dopo che l'abbiamo votato”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con riferimento a quanto affermato dalla Segreteria, non mi pare che corrisponda a quello che poi invece è l'articolo: non solo viene eliminata l'ultima frase, ma anche quella precedente, che dice che se anche un solo Consigliere si oppone con motivazione, l'ordine del giorno sarà iscritto in una seduta successiva come previsto dall'articolo 17, quindi non è vero neanche quanto è stato detto adesso: il comma 8 cambia totalmente, quindi prego la Segreteria di acquisire questa mia osservazione...”.

(Intervento fuori microfono)

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Premesso che la discussione mi appassiona molto poco, con riferimento alla possibilità delle minoranze di fare opposizione con l'ostruzionistico, secondo me, è più opportuno tutelare tale possibilità all'interno dei singoli provvedimenti, avendo io visto l'alba, negli anni scorsi, su alcuni provvedimenti. Detto questo, però, se la formulazione è quella che è, la formulazione della norma precedente fa delle specifiche dicendo che è consentita una dichiarazione in dissenso. Si tratta di una specifica che, a mio avviso, esclude le dichiarazioni in assenso, dando per scontato, però, che, chiamandosi ordine del giorno e non pinco pallino, sarà normato da tutto il Regolamento degli ordini del giorno.

Io non c'ero quando è stato approvato questo Regolamento, ma se allora si è sentito il bisogno di dover dire che non bisognava tergiversare troppo, che eventualmente si poteva intervenire solo in dissenso, trattandosi appunto di cosa eccezionale, vuol dire che se non lo l'avessero scritto, avrebbero potuto intervenire tutti. Ovviamente, mi rimetto alle determinazioni della Presidenza e

della Segreteria Generale, però, se la formulazione è questa, mi pare che ci si apra alla possibilità di presentare ordini del giorno e di aprire discussioni ampie, cosa che mi pare il precedente testo non contemplasse”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il significato del precedente testo era proprio nel senso di cui diceva il consigliere Bruno. Ora è interessante dibatterne con la Segreteria per votare con la coscienza di sapere che cosa si va a votare e le conseguenze della votazione stessa. Mi sembra che il dibattito in questo istante sia assolutamente interessante e produttivo, per evitare di votare un documento pensando che porti da una parte mentre porta da tutt'altra parte”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Io non sono d'accordo sul fatto che non venga sentita la Conferenza Capigruppo ma solo l'Ufficio di Presidenza, perché sugli ordini del giorno la vecchia formulazione diceva che su questioni di interesse cittadino o generali (quindi erano situazioni particolari che richiedevano il parere dei Capigruppo), proprio perché si tentava di coinvolgere il più possibile il Consiglio comunale, con la possibilità anche di intervenire per coloro che non dividevano appieno, che quindi avevano la possibilità di intervenire in Aula dicendo le ragioni della mancata condivisione, si trattava di un percorso di condivisione il più possibile totale, con il dissenso finale. Era questo lo spirito dell'ordine del giorno fuori sacco, che con questo emendamento viene stravolto completamente, quindi voterò contro”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Per aiutare la Segreteria e per tentare di avere una risposta che sia circoscritta e che quindi permetta a tutti di dare l'interpretazione corretta, l'articolo 24 che voteremo in successiva sede, prevede, ai commi 1 e 2, che sugli ordini del giorno l'espressione di voto possa essere concessa ad un consigliere per gruppo, tranne che in dissenso, e per un tempo di tre minuti per ogni documento: il comma 1 per gruppo, il comma 2 il tempo della dichiarazione di voto. Se l'interpretazione corretta è che, con l'emendamento così com'è formulato, vige poi, anche per gli ordini del giorno fuori sacco, l'articolo 24, commi 1 e 2, allora specificheremo meglio l'emendamento presentato, perché, anche con riferimento a quanto diceva il consigliere Campora l'altra volta, c'era un'interpretazione diversa. Altrimenti, se, come intendiamo noi, la presentazione dell'ordine giorno fuori sacco si considera presentazione e voto senza dibattito, dobbiamo specificarlo. Grazie”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. A mio parere, l'articolo 24, quindi la disciplina degli ordini del giorno relativi alle deliberazioni, poiché questa è la filosofia dell'articolo 24, il quale presuppone la votazione, il dissenso e quant'altro, non è applicabile all'articolo 22, oggetto della nostra discussione, perché naturalmente siamo in un ambito derogatorio che avete stabilito voi.

Se mi si chiede – mi esprimo assumendomi ogni responsabilità – il parere sulla legittimità dell'emendamento, rispondo che si tratta di una decisione che, ovviamente, spettando al Consiglio, non fa una piega, cioè che il Consiglio decida che, eccezionalmente, trattandosi di argomenti fuori dall'ordine del giorno e fuori dalla casistica delle deliberazioni, abbia un iter specifico stabilito dallo stesso Consiglio comunale. Spero di essere stato chiaro. Dopodiché, mi attengo ad ogni norma che voi vogliate. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, Segretario. A questo punto, non essendovi altri interventi sull'articolo 22, direi che potremmo procedere con la votazione degli emendamenti, quindi dell'articolo 22 come emendato.

Ricordo che l'emendamento 53 e l'emendamento 54 sono stati ritirati, quindi rimane l'emendamento 71”.

Emendamento 5

Art. 22.

Modificare il comma 8 come segue:

Il Presidente, convocato e sentito l'Ufficio di Presidenza, può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità, non attinenti ai argomenti iscritti.

Ciascun Consigliere può presentare non più di un ordine del giorno per ogni seduta consiliare.

Proponenti: Farello, Pandolfo, Malatesta, Russo (P.D.)

Esito della votazione dell'emendamento 5: approvato con 23 voti favorevoli, 8 contrari (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Fed. Della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino; U.D.C.: Gioia), 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento 71

Art. 22.

Aggiungere comma 7 bis.

Ogni semestre, il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sulle iniziative intraprese in relazione agli ordini del giorno approvati dall'Assemblea.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

Esito della votazione dell'emendamento 71: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; S.E.L.: Pastorino; U.D.C.: Gioia), 21 contrari, 3 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora; Fed. della Sinistra: Bruno).

GIOIA (U.D.C.)

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine. A questo punto, abbandono l'Aula, perché non è possibile continuare in questo modo: non si può mettere in votazione un ordine del giorno con una legge superiore che lo prevede. Sappiamo benissimo tutti che questa è una parte che ho ripreso dallo Statuto, che prevede che il Sindaco, ogni semestre, riferisca al Consiglio comunale sulle iniziative intraprese in relazione agli ordini del giorno. Questa norma doveva essere solo inserita nell'articolo 22, non messa in votazione. Cti, a mettere in votazione una norma che, dal punto di vista delle fonti giuridiche, è già prevista da una norma superiore?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere Gioia, ritorniamo sull'argomento solo perché ha fatto mozione d'ordine, ma il Segretario era già intervenuto sull'argomento facendo chiarezza. Tuttavia, poiché il consigliere Gioia ribadisce l'intervento per mozione d'ordine, la Segreteria, giustamente, mi chiede la parola. Prego”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Ribadisco che, quand'anche fosse inserito nello Statuto un simile...”.

(Intervento fuori microfono)

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“...non è obbligatorio che venga replicato nel Regolamento del Consiglio comunale. Visto che oggi sfida costantemente – in senso buono –, io rispondo...”.

(Intervento fuori microfono)

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“...io ne sono convinto e, stando in Aula, mi assumo la responsabilità delle mie affermazioni, certamente”.

Esito della votazione dell'articolo 22 come emendato: approvato con 24 voti favorevoli, 6 contrari (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; U.D.C.: Gioia), 2 astenuti (P.D.: Guerello; Fed. della Sinistra: Bruno).

GUERELLO – PRESIDENTE

“L'articolo 23 rimane com'era, quindi non lo votiamo, lo voteremo alla fine. Sull'articolo 24, invece, insiste un emendamento, l'emendamento 17, presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

Prego, consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Questo emendamento serve per fare in modo che la Presidenza non dia indicazione del parere dato dalla Giunta sui singoli ordini del giorno ed emendamenti al momento della dichiarazione di apertura della votazione sugli stessi.

Crediamo che questa norma sia indispensabile perché in fondo non ha alcuna logica che in questo momento dell'attività del Consiglio questa informazione, che è già stata fornita precedentemente, venga ribadita dalla Presidenza, quasi fosse un'indicazione di voto da dare alla maggioranza, giusto per ricordargliela e per semplificazione. Vorrà dire che, eventualmente, se qualcuno non è stato attento, voterà secondo coscienza. Grazie”.

Emendamento 17

All'art.24, comma 7, aggiungere dopo le parole “dichiara aperta la votazione”, le parole “senza dare indicazione del parere della Giunta”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 17: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; U.D.C.: Gioia), 25 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto, l'articolo 24 rimane nel testo originario, pertanto non lo pongo in votazione. L'articolo 25 non ha emendamenti, né variazioni nel testo della delibera, quindi non lo pongo in votazione. Lo stesso dicasi per l'articolo 26. L'articolo 27, invece, non presenta emendamenti, ma una variazione nella proposta, pertanto lo pongo in votazione così come portato nella proposta di delibera uscita dalla Commissione”.

Esito della votazione dell'articolo 27: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO – PRESIDENTE

“L'articolo 28 non presenta modifiche, quindi non lo votiamo. L'articolo 29, invece, presenta sia delle modifiche sia un emendamento, l'emendamento 78, presentato dal consigliere Gioia, che lo dà per letto”.

Emendamento 78

Art 29, comma 2:

Sostituire al primo capoverso la parola “art. 31 dello statuto” con “art. 30 dello statuto”.

Proponente: Gioia (U.D.C.)

Esito della votazione dell'emendamento 78: respinto con 10 voti favorevoli (U.D.C.: Gioia; Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; P.D.L.: Campora; Gruppo misto: De Benedictis), 17 contrari, 2 astenuti (P.D.: Guerello; Fed. della Sinistra: Bruno).

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Per mozione d’ordine, per dire che trovo alquanto singolare il fatto che stiamo votando contro delle cose su cui proprio non dovremmo votare contro. Mi spiego meglio: con riferimento all'articolo 29, con l’emendamento 78 chiedevo di sostituire al primo capoverso le parole ‘articolo 31 dello Statuto’ con le parole ‘articolo 30 dello Statuto’, perché all'inizio del Consiglio avevamo stabilito che vi erano delle discrepanze tra Statuto e delibera, quindi abbiamo votato contro una cosa che sembrava non dovesse essere respinta, perché avevate inserito in delibera ...”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Siccome alla prima seduta, poiché ammalato, ero assente, effettivamente è stato proposto un punto 3 bis, nel quale sono individuati tutti gli errori relativi alle discrepanze tra Regolamento del Consiglio e Statuto.

A questo punto, quantunque sia stato respinto l’emendamento 78, questo punto 3 bis sana tutto. Pertanto, se volesse, il consigliere Gioia potrebbe ritenere superati gli altri emendamenti, il 77, il 74, e così via. Se, appunto, li dichiara superati, non li votiamo nemmeno. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 29 presenta delle modifiche al testo, per cui dobbiamo votarne il testo non emendato, ma modificato nella delibera. È aperta la votazione”.

Esito della votazione dell’articolo 29: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sull'articolo 30 insiste l'emendamento 77 presentato dal consigliere Gioia, che lo considera superato. Pertanto, l'articolo 30 non presenta variazioni nel testo, quindi non deve essere posto in votazione.

Sull'articolo 31 non insistono emendamenti né variazioni, quindi non lo poniamo in votazione, così come l'articolo 32. Sull'articolo 33, invece, insistono due emendamenti, l'emendamento 74 e l'emendamento 75, entrambi presentati dal consigliere Gioia, che li considera superati, pertanto, l'articolo 33, che non presentava modifiche, non deve essere posto in votazione.

L'emendamento 1 è stato presentato dal consigliere Rixi, ebbene, per quanto mi riguarda, non essendo il consigliere Rixi presente in Aula,

considererei l'emendamento 1 decaduto. In tal senso, chiedo conferma al Segretario Generale. Prego, dottor Mileti”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Presidente, come previsto espressamente dall’articolo 22, comma 6, se al momento della discussione dell'emendamento non è presente in Aula almeno uno dei presentatori, l'emendamento decade automaticamente; in questo caso, il presentatore è uno solo: il consigliere Rixi, che in questo momento non è presente in Aula, quindi l’emendamento 1 è decaduto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'emendamento 1 è decaduto stante l'assenza del proponente. Per l'emendamento 35, invece, do la parola al consigliere De Pietro. Prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Questo emendamento nasce dall'esperienza che abbiamo fatto nelle commissioni consiliari, dove abbiamo potuto notare, con nostra grande soddisfazione, che si cerca di ottimizzare il tempo iscrivendo più pratiche allo stesso ordine del giorno, però, in questo caso, sarebbe necessario modificare il Regolamento per fare in modo che la presenza dell'esperto non sia per la semplice convocazione, ma per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno della commissione, in quanto, se ci dovessero essere due argomenti di carattere tecnicamente diverso, su cui ci sia la necessità di sentire due pareri diversi, vorrà dire che i due esperti – segnalati dai vari gruppi – si alterneranno e, finita la trattazione del primo argomento, il primo esperto uscirà e potrà entrare il secondo.

Mi sembra che la proposta sia finalizzata alla massima democrazia e aiuto ai gruppi consiliari nello svolgimento del proprio lavoro, così come ci siamo trovati tutti assolutamente favorevoli al fatto che anche – diciamo nome e cognome – il PD potesse avere i propri esperti, visto che nella versione precedente, la cosa era limitata ai gruppi consiliari di minor numero, crediamo che anche questo vada nella direzione di aiutare i gruppi consiliari tutti ad avere la massima assistenza tecnica possibile. Pertanto, chiediamo che siano inserite le seguenti parole ‘per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno’ anziché ‘un un esperto per ogni commissione’. Grazie”.

Emendamento 35

All' art. 34, comma 6, modificare come segue:

Dopo le parole “di un esperto” aggiungere “per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno”.

L'articolo così modificato diventa nel suo complesso:

“6. I gruppi consiliari possono richiedere la partecipazione ai lavori delle Commissioni di un esperto per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno, indicandone il nominativo ventiquattro ore prima dell'inizio dei lavori della Commissione; in nessun caso l'esperto può acquisire la veste di componente. La partecipazione dell'esperto non dovrà comunque comportare alcun onere a carico del Comune”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 35: approvato con 16 voti favorevoli, 15 contrari (P.D.: Canepa, Caratozzolo, Farello, Gozzi, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Vassallo; Villa; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Pederzoli, Padovani, Pignone; P.D.L.: Grillo), 2 astenuti (P.D.: Guerello; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'articolo 34 come emendato: approvato con 32 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sull'articolo 35 insiste un emendamento, l'emendamento 73, presentato dal consigliere Gioia, il quale mi conferma di ritenerlo superato, quindi, poiché non vi è emendamento, l'articolo non dovrà essere posto in votazione, perché è rimasto nel testo originario.

Sull'articolo 36 insiste un emendamento, l'emendamento 72, sempre presentato dal consigliere Gioia, il quale mi conferma di considerarlo superato, quindi l'articolo 36, rimanendo nel testo originario, non dovrà essere posto in votazione.

Sull'articolo 37, invece, insiste l'emendamento 34 presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle. Do la parola al consigliere De Pietro per l'illustrazione dell'emendamento in oggetto. Prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. In questo caso, chiediamo una piccola aggiunta a quest’articolo, in modo che il testo finale reciti come segue: ‘I verbali, i documenti e le registrazioni audio e video delle commissioni, qualora disponibili, sono pubbliche e sono rese disponibili sul sito del Comune con funzioni di ricerca e selezione, nel rispetto della normativa sulla *privacy*’.

In sostanza, quindi, rispetto alla versione precedente, si parla anche dei video delle commissioni, perché così ci mettiamo pronti con il Regolamento nel caso in cui più avanti nel tempo si dovesse utilizzare anche la ripresa video per le commissioni, oltre all'audio, e che, come già proposto per altri articoli, sul sito del Comune sia possibile fare delle ricerche per argomento di documenti e quant'altro, quindi si chiede di aggiungere le parole ‘con funzioni di ricerca e selezione’, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, che è un obbligo di legge, come già più volte fatto notare dalla Segreteria Generale, che naturalmente non ci può trovare che concordi. Crediamo che sia un emendamento migliorativo dell’attuale proposta. Grazie”.

Emendamento 34

All'articolo 37, comma 3, modificare come segue:

Modificare le parole “e sono resi disponibili sul sito del Comune” con “e sono resi disponibili sul sito del Comune, con funzioni di ricerca e selezione”.

Nota: La modifica si rende necessaria per eliminare un antagonismo con l'articolo 8, comma 3, proposto nella delibera, nella sua forma emendata da precedente proposta di emendamento.

L'articolo così modificato diventa nel suo complesso:

“3. I verbali, i documenti e le registrazioni audio e video delle commissioni, qualora disponibili, sono pubbliche e sono rese disponibili sul sito del Comune con funzioni di ricerca e selezione, nel rispetto della normativa sulla *privacy*”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell’emendamento 34: respinto con 12 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; P.D.L.: Campora, Grillo; Fed. della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Esito della votazione dell'articolo 37: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Esito della votazione dell'articolo 38: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sull'articolo 39 insistono tre emendamenti presentati dai Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle, ai quali chiedo di intervenire per illustrarli. Prego, consigliere Putti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con l'emendamento 39 all'articolo 39, al comma 7, intendiamo aggiungere la previsione che la commissione può, in caso di comprovata urgenza della pratica da parte della Giunta, rinviare in Consiglio la trattazione della pratica su richiesta di almeno 8 Consiglieri. È questa la variazione che proponiamo.

Per quanto riguarda l'emendamento 51, sempre all'articolo 39, sostanzialmente è finalizzato ad ovviare a quella situazione alquanto grottesca nella quale ci siamo trovate diverse volte nelle commissioni per cui i gruppi consiliari, volendo esprimere dissenso o meno su una pratica che è stata adeguatamente trattata all'interno delle commissioni, non possono esprimere verbalmente il dissenso o l'assenso per il timore di vedersi negata la possibilità di trattare lo stesso all'interno dell'Aula consiliare. Si tratta di una questione meramente terminologica, per cui crediamo che quest'emendamento possa eliminare tale problematica e consentire a chi voglia esprimere una negatività già in commissione rispetto alla delibera, che potrà eventualmente cambiare in Aula, ma perlomeno non deve trovarsi a dire delle parole che non vorrebbe pronunciare forzatamente. Si richiede, pertanto, di eliminare le suddette parole dal comma in questione. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con quest'emendamento vogliamo modificare il comma 2, dove si dice che il Presidente convoca la riunione con avviso da recapitare nella segreteria dei gruppi o al domicilio eletto cinque giorni prima della data di riunione ovvero, nei casi d'urgenza, nel giorno antecedente a quello fissato per la riunione. Noi proponiamo di aggiungere, dopo la parola riunione, ‘riportandone la motivazione nella lettera di convocazione dei Consiglieri’.

Quest'emendamento nasce dal fatto che, secondo me, troppo spesso le commissioni vengono convocate il giorno precedente con carattere d'urgenza, che spesso è abbastanza discutibile, quindi nel rispetto degli impegni che hanno i Consiglieri anche nella loro vita privata e lavorativa, ritengo che i presidenti dovrebbero quantomeno riportare le motivazioni dell'urgenza per la quale è stata convocata la commissione. Grazie”.

Emendamento 39

Art 39.

Aggiungere al comma 7: La Commissione può decidere, in caso di comprovata urgenza della pratica da parte della giunta, di rinviare in consiglio la trattazione della pratica su richiesta di almeno 8 consiglieri.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 39: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; U.D.C.: Gioia), 25 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento 51

Art 39.

Aggiungere al comma 6

Togliere il pezzo compreso tra “Se i Commissari voto”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 51: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà), 18 contrari, 3 astenuti (P.D.: Guerello; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi).

Emendamento 62

Art. 39, comma 2.

2. Il/la Presidente convoca la riunione con avviso da recapitare nella segreteria dei gruppi o al domicilio eletto cinque giorni prima della data di riunione ovvero, nei casi d'urgenza, nel giorno antecedente a quello fissato per la riunione. L'ordine del giorno di ogni seduta è comunicato anche al/alla Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e agli Assessori competenti. Per le modalità di convocazione si fa riferimento all'articolo 4, relativo alla convocazione del Consiglio Comunale.

Inserite dopo “nel giorno antecedente a quello fissato per la riunione” riproponendone la motivazione nella lettera di convocazione ai Consiglieri.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 62: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; U.D.C.: Gioia; S.E.L.: Pastorino; Fed. della Sinistra: Bruno), 17 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Esito della votazione dell'articolo 39: approvato con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sull'articolo 40 insiste l'emendamento 76, presentato dal consigliere Gioia, al quale chiedo se lo mantiene in essere, ovvero se lo ritira. Secondo me, dovrebbe essere superato, ma chiedo conferma.

Collegli, comunico che è stato testé presentato dal consigliere Gioia, che ha ritirato l'emendamento 76, un emendamento (sempre all'articolo 40), pertanto, sospendo brevemente la seduta per protocollarlo e fotocopiarlo.

La seduta è sospesa”.

Dalle 17.21 alle ore 17.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Riassumo la situazione. Siamo arrivati ad esaminare l'articolo 40, su cui insisteva un emendamento del consigliere Gioia, l'emendamento 76, che è stato ritirato dal proponente. Lo stesso consigliere Gioia ha depositato un altro emendamento, l'emendamento 82, che ho provveduto a far distribuire a tutti, che adesso andiamo a discutere. Su quest'emendamento, però, la Segreteria chiede di intervenire. Il proponente

chiede, a questo punto, di potere intervenire dopo le osservazioni della Segreteria. Prego, dottor Mileti”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. L'emendamento prevede l'istituzione delle commissioni speciali. Tale richiesta, però, come indicato, deve essere sottoscritta da almeno 8 Consiglieri e deve essere presentata al Presidente del Consiglio per l'istruttoria. Ebbene, siccome il diritto di iniziativa è previsto per ogni consigliere comunale, ritengo che indicando 8 Consiglieri significhi fare una limitazione, cioè chiederne otto per una deliberazione di commissione speciale, come per tutte le altre delibere, a me sembra limitativo della prerogativa dei singoli consiglieri comunali. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Prima non c'era questa prerogativa di limitare ai consiglieri le iniziative, volevamo fare a gruppi, adesso invece... Sono d'accordissimo, anche se ho difficoltà a trovarlo per iscritto: per le finalità previste dall'articolo 35, comma 7, possono essere istituite commissioni speciali rappresentative di tutti i gruppi consiliari, poi si parla della deliberazione istitutiva, approvata a maggioranza assoluta dei componenti, ne stabilisce le funzioni, i poteri, i tempi, le modalità di funzionamento e la composizione, previa designazione dei gruppi. Prendo per buono quanto dice lei, dottor Mileti, ma da questa lettura è difficile capire che esiste una prerogativa del singolo consigliere. In tal senso, significa che se domani io faccio una richiesta, si avvia la pratica, poi è giusto che venga votata. La mia iniziativa andava proprio in tale direzione, siccome non era scritto, si parlava dell'istituzione, si parlava di come doveva essere votata, ma non si parlava di chi poteva richiederla, ecco perché avevo presentato l'emendamento. Se lei mi dice che, in tal senso, la prerogativa è del singolo consigliere, anche se non è scritto, lo prendo per buono, quindi ritiro il mio emendamento. Grazie”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Sono convinto che sia così, che sia prerogativa di ogni consigliere, quindi non posso aumentare il numero per far sì che sia una proposta di delibera”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ebbene, l'emendamento 76 era stato già ritirato; l'emendamento 82 è stato testé ritirato. L'articolo 47 rimane quindi nel testo originario, pertanto non deve essere posto in votazione.

Con riferimento all'articolo 41, l'emendamento 2 è decaduto stante l'assenza dell'unico proponente, il consigliere Rixi, così come l'emendamento 3, sempre del consigliere Rixi. Tuttavia, l'articolo 41 presenta una modifica, quindi lo pongo in votazione”.

Esito della votazione dell'articolo 41: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 42 non presenta modifiche, quindi non deve essere posto in votazione; mentre viene inserito un articolo 42 bis, sul quale però insiste un emendamento, l'emendamento 25, presentato dai consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Durante le commissioni consiliari, era stato fatto notare da qualche consigliere, da qualche gruppo, il fatto che pubblicare i documenti di lavorazione del Consiglio sul sito del Comune avrebbe potuto generare confusione nei cittadini, i quali avrebbero potuto pensare che quei documenti fossero già operativi, già deliberati dal Consiglio, mentre si tratta, come si sa, di documenti di lavoro soggetti ad emendamenti e votazioni.

Pertanto, per andare incontro a questo timore, che naturalmente noi, come Movimento 5 Stelle, non abbiamo, in quanto è già più di un anno che pubblichiamo normalmente questi documenti sul nostro sito *web* e non abbiamo mai ricevuto informazioni in questo senso dai cittadini che consultano il nostro sito, cionondimeno, volendo dare ragione a coloro che, invece, vorrebbero avere questo tipo di attenzione, chiediamo di inserire che i documenti di lavoro del Consiglio pubblicati sul sito *web* del Comune riportino chiaramente indicazione della loro natura transitoria e soggetta a variazioni in sede di Consiglio, in modo che chi consulta quei documenti, che, come si sa, ci saranno perché l'emendamento al Regolamento in tal senso è già passato, abbiano la certezza di non potersi sbagliare, quindi di essere coscienti del fatto che stanno scaricando e leggendo documenti ancora soggetti a votazione. Grazie”.

Emendamento 25

All' art. 42 bis, comma 1, aggiungere al testo le seguenti parole:

“I documenti di lavoro del Consiglio pubblicati sul sito web del Comune riportano chiaramente indicazione della loro natura transitoria e soggetta a variazioni in sede di Consiglio”.

L'articolo così modificato diventa nel suo complesso:

“1. Tutti gli atti del Consiglio e delle Commissioni, oltre ad essere trasmessi ai gruppi consiliari per la preparazione delle sedute, sono pubblici e resi disponibili sul sito web del Comune per la consultazione da parte dei cittadini, mediante un'applicazione web con funzioni di ricerca e classificazione, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. Il Comune mantiene uno storico degli atti. I documenti di lavoro del Consiglio pubblicati sul sito web del Comune riportano chiaramente indicazione della loro natura transitoria e soggetta a variazioni in sede di Consiglio”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 25: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; Gruppo misto: Baroni; S.E.L.: Pastorino; Fed. della Sinistra: Bruno), 16 contrari, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Esito della votazione dell'articolo 42 bis: approvato con 24 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Russo, Veardo), 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 43 non presenta emendamenti, ma è stato modificato nel testo dalla delibera licenziata dalla Commissione, pertanto lo pongo in votazione”.

Esito della votazione dell'articolo 43: approvato con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sull'articolo 44 insiste un emendamento, l'emendamento 67, presentato dai Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle, ai quali chiedo di illustrarlo.

Prego, consigliera Burlando”.

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Nell'ottica di garantire, anche a livello regolamentare, modalità ancora più eque ed inclusive, chiediamo di aggiungere all'articolo 44, punto 3, la seguente frase: ‘La deroga dei tempi sopracitata si applica solo in casi di estrema urgenza. Tale urgenza viene determinata in sede della stessa Conferenza Capigruppo’.

Grazie”.

Emendamento 67

Aggiungere all'articolo 44 al punto 3 del suddetto articolo:

La deroga dei tempi sopracitata si applica solo in casi di estrema urgenza.
Tale urgenza viene determinata in sede della stessa Conferenza Capigruppo.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 67: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E.; U.D.C.: Gioia; S.E.L.: Pastorino; Fed. della Sinistra: Bruno), 14 contrari, 3 astenuti (P.D.: Guerello; P.D.L.: Campora; Gruppo misto: Baroni).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 44 presenta una modifica al comma 4, pertanto lo pongo in votazione nel testo uscito licenziato dalla Commissione di cui in delibera”.

Esito della votazione dell'articolo 44: approvato con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 45 presenta una modifica al testo, pertanto lo pongo in votazione nel testo licenziato dalla Commissione, di cui in delibera”.

Esito della votazione dell'articolo 45: approvato con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Pongo in votazione l'articolo 46 nel testo licenziato dalla Commissione di cui in delibera. È aperta la votazione”.

Esito della votazione dell'articolo 46: approvato con 26 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 47 non rappresenta modifiche, quindi per ora non lo votiamo, lo voteremo alla fine. Sull'articolo 48, invece, insiste l'emendamento 66, con riferimento al quale la Segreteria Generale mi segnala che in apparenza risulterebbe essere più un emendamento all'articolo 49 che al 49, pertanto chiede se non si tratti per caso di un piccolo errore da parte dei proponenti”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, quindi spostiamo l'emendamento 66 sull'articolo 49. Colgo l'occasione per fare i miei complimenti alla Segreteria per l'attenzione.

Sull'articolo 48, pertanto, non vi sono emendamenti né variazioni al testo, quindi non deve essere posto in votazione. L'articolo 49, a questo punto, presenta due emendamenti, l'emendamento 12 e l'emendamento 66, che chiedo al consigliere Putti di illustrare. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con l'emendamento in questione si chiede solo che venga ratificata una spesa di cui abbiamo parlato alcune volte in Conferenza Capigruppo. Visto che ci sono sempre dubbi e perplessità circa la potabilità dell'acqua e che quasi tutti i gruppi, quindi, si sono dotati di appositi distributori, si chiede di poter mettere questa accezione al Regolamento, in modo tale che, giustamente, l'acqua ci venga pagata.

Per quanto riguarda l'emendamento 12, invece, che credo sia stato redatto dal consigliere Pignone, dico solo che è stato proposto in sede di Conferenza Capigruppo per rispondere ad alcune problematiche che si sono verificate, in particolare ai danni di coloro che hanno poca accessibilità alle stampanti comuni, consentendo l'acquisto di ricariche, *toner* e quant'altro per le

stampanti presenti all'interno degli uffici dei singoli gruppi consiliari. Per le spese di minuta, si chiede di aggiungere all'elenco le suddette spese.

Grazie”.

Emendamento 66

Aggiungere al comma 1:

Acquisto di ricarica per distributori di acqua là dove non si riesca a garantire la piena potabilità della rete ed una adeguata manutenzione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'emendamento 66: approvato con 29 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Emendamento 12

Art. 49 - Risorse finanziarie per lo svolgimento di attività da parte della Presidenza e dei Gruppi Consiliari.

Comma 1, aggiungere – dopo il 16mo – un nuovo capoverso:

“- spese minute, non rientranti nei capoversi che precedono, correlate a fornitura di beni di consumo occorrenti per il funzionamento del Gruppo”.

Proponenti: Anzalone, Baroni (Gruppo misto), Salemi (Lista Enrico Musso), Putti (Movimento 5 Stelle), Farello (P.D.), Gioia (U.D.C.), Pignone (Lista Marco Doria), Pastorino.

Esito della votazione dell'emendamento 12: approvato con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

Esito della votazione dell'articolo 49 come emendato: approvato con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 50 non deve essere posto in votazione non essendo stato modificato nel testo; così per l'articolo 51, sul quale non credo vi siano modifiche né emendamenti, quindi lo rimandiamo alla votazione finale.

Per quanto riguarda l'articolo 52, vi è un'osservazione da parte della Segreteria Generale, che mi chiede la parola. Prego, dottor Mileti”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. L'emendamento 58 bis è riferito all'articolo 52 e chiede che, su iniziativa del Sindaco, gli enti di cui sopra cioè gli enti partecipanti direttamente o indirettamente, adottino modifiche ai regolamenti per uniformarsi a quest'articolo. Il Sindaco, però, non può imporre né attivarsi per definire un'incombenza che spetta a tutti gli organi partecipati, che, da questo punto di vista, sono assolutamente autonomi. Il Sindaco, quindi, non ha titolo per intervenire nell'obbligo di regolamentare.

Peraltro, il termine di 30 giorni per rispondere al diritto di informazione e di accesso dei Consiglieri esiste a prescindere da questa norma che, ancorché non regolamentata, risponde alla legge 241 che impone la risposta entro questi termini. Inoltre, tale diritto è comunque disciplinato dal Comune di Genova all'articolo 4 del Regolamento sul controllo delle società partecipate, che prevede come i Consiglieri comunali accedono alle informazioni e agli atti degli Enti partecipati. Il Sindaco, quindi, non può attribuirsi un diritto di iniziativa imponendo l'obbligo di una regolamentazione, che è tipica di ogni organismo, che per sua natura – ripeto – è comunque obbligato per legge, perché le società partecipate che esercitano pubbliche funzioni hanno gli stessi obblighi del Comune. L'emendamento 58 bis, per tutto quanto sopra esposto, a mio avviso, è inammissibile. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sulla base delle argomentazioni testé addotte dal Segretario Generale, dichiaro inammissibile l'emendamento 58 bis, che era riferito all'articolo 52, che comunque pongo in votazione essendo stato modificato nel testo vigente. È aperta la votazione”.

Esito della votazione dell'articolo 52: approvato con 28 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.: Guerello).

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'articolo 53 non presenta modifiche né emendamenti, pertanto non deve essere posto in votazione.

Siamo all'articolo 54, in relazione al quale e agli emendamenti ad esso proposti, in particolare all'ultimo emendamento pervenuto, la Segreteria richiede 10 minuti di sospensiva per poterli esaminare.

Chiedo che intanto vengano distribuiti anche gli ultimi emendamenti, in modo che siano nella disponibilità di tutti i consiglieri. Prima della sospensione, il consigliere Farello chiede la parola. Ne ha facoltà”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori per correttezza nei confronti della Segreteria Generale. Ovviamente, per quanto riguarda il gruppo del PD, la presentazione dell'emendamento 80 supera l'emendamento 6, quindi ne comporta il ritiro. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Farello, utile precisazione. A questo punto, visto che è stato presentato l'emendamento 81, chiedo se, analogamente, esso comporti la decadenza di qualche altro emendamento. Lo chiedo ai proponenti, ovviamente. Come richiesto dalla Segreteria Generale, dispongo la sospensione dei lavori. Intanto, chiedo che vengano fotocopiati e distribuiti ai consiglieri a cui mancano gli ultimi emendamenti.

La seduta è sospesa”.

Dalle ore 18.04 alle ore 18.11 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. La Segreteria chiede di intervenire sugli emendamenti (numerosi) all'articolo 54. Prego, dottor Mileti”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. L'osservazione riguarda l'emendamento 11 del consigliere Grillo, che chiede – siamo all'articolo 54, ovviamente – di individuare che, nel periodo intercorrente tra l'ora di convocazione della seduta e l'orario stabilito per l'appello, il Presidente può disporre la trattazione di interrogazioni e quant'altro. La richiesta di modifica è di aggiungere – così è scritto – due ore, quindi non più un'ora, ma dedicare, se non ho compreso male, due ore alla trattazione di questo argomento, il che, però, confligge con l'articolo 6, comma 5, del Regolamento, che stabilisce che dopo un'ora venga fatto l'appello, per cui significa che in quel momento si definisce la validità della seduta del Consiglio comunale. Spostandolo di due ore, automaticamente, questo comma andrebbe a modificare anche il comma 6 ... Consigliere, qui è scritto due ore, tale previsione però confligge con l'articolo 6 dello Statuto,

altrimenti non avremmo la possibilità di convocare e dare le risposte agli articoli 54 e dare poi seguito all'appello per il Consiglio comunale.

Alla lettera, quindi, quest'emendamento è inammissibile. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, dottor Mileti. L'emendamento è stato ritirato dal proponente.

Con riferimento all'articolo 54, cerchiamo di fare il punto della situazione: l'emendamento 6 è stato ritirato dal consigliere Farello, e l'emendamento 11 è stato ritirato dal consigliere Grillo.

Per quanto riguarda l'emendamento 9, do la parola al proponente, consigliere Grillo. Prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Comunico che l'emendamento 9, l'emendamento 11 e l'emendamento 10 sono ritirati”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Grillo. Sull'emendamento 50, do la parola al consigliere Putti perché lo illustri al Consiglio. Prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con questo emendamento si chiede di sostituire, al punto 2, le parole ‘per ogni seduta ogni gruppo può presentare tante interrogazioni a risposta immediata quanti sono i suoi componenti’ con le parole ‘per ogni seduta a ciascun consigliere’, invece del gruppo, per consentire il rispetto della possibilità di esprimersi di ogni consigliere”.

(Intervento fuori microfono)

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Infatti, praticamente era da eliminare... Perfetto, perché è sopravvenuta poi ... quindi lo ritiro.

Per quanto riguarda l'emendamento 55, invece, si chiede di aggiungere in coda al comma 6: ‘qualora il Sindaco o gli Assessori indicati per la risposta siano assenti per motivi diversi, si impegnano gli stessi a rispondere per iscritto entro 10 giorni’, perché a volte capita che, per un'indisponibilità dell'Assessore di fatto viene tolto un 54 che, di per sé, sarebbe urgente, interessante, eccetera.

In questo modo, si vuole lasciare il tempo all'Assessore di prepararsi, ma nello stesso tempo dare la possibilità ai consiglieri interroganti di avere una risposta.

L'emendamento 56, invece, è una variazione del comma 3, perché ci sembrava interessante provare a valorizzare, da un lato, i temi che siano di interesse per più consiglieri mantenendo la limitazione nel numero di articoli 54, in modo che non sia pervasivo, ma che sia pregno rispetto all'urgenza, all'interesse, eccetera. Proponiamo, quindi, per quanto riguarda la prima parte, un'interrogazione per gruppo, ma anche di inserire la possibilità, qualora non si raggiunga un numero di articoli 54 giudicato interessante, di aggiungere quelle che siano interessati o presentati da più consiglieri di diversi schieramenti”.

Emendamento n. 55

Art 54

Comma 6

Aggiungere in coda : “qualora il Sindaco o gli Assessori indicati per la risposta siano assenti per motivi diversi , si impegnano gli stessi a rispondere per iscritto entro 10 giorni .

Proponenti: De Pietro, Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Mov. 5 Stelle).

Emendamento n. 56

Art 54

Comma 3

Di Tutte le interrogazioni presentate vengono poste in trattazione in Consiglio Comunale una per Gruppo presentante a discrezione di urgenza del Presidente più, in assenza del numero sufficiente; altre ritenute di alto interesse o comprendenti più consiglieri di diversi schieramenti.

Proponenti: De Pietro, Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Mov. 5 Stelle).

Gli emendamento n. 55 e n. 56 sono ritirati.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con questo emendamento chiedo che, al comma 5, che dice che le interrogazioni non discusse nella seduta consiliare verranno

inserite nelle sedute successive fino ad esaurimento delle stesse, dopo la parola 'inserite', vengano aggiunte le parole 'in modo prioritario'.

Per quanto riguarda l'emendamento 60, al comma 3, dove è scritto che il consigliere ha tre minuti per illustrare l'interrogazione, chiedo che le parole 'tre minuti' siano sostituite dalle parole 'cinque minuti'. Grazie".

Emendamento n. 59

ART 54 comma 5

5. Le interrogazioni non discusse nella seduta consiliare verranno inserite nelle sedute successive fino ad esaurimento delle stesse.

Dopo la parola "inserite" aggiungere : in modo prioritario

Proponenti: De Pietro, Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Mov. 5 Stelle).

Emendamento n. 60

Art.54 comma 3

3. Tutte le interrogazioni vengono poste in trattazione in Consiglio comunale dopo che il Presidente ha valutato la sussistenza dei requisiti richiesti per l'interrogazione. Il/La Consigliere/a ha tre minuti per illustrare l'interrogazione.

Sostituire il testo "tre minuti" con il testo "cinque minuti"

Proponenti: De Pietro, Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Mov. 5 Stelle).

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con questa richiesta di aggiungere un articolo 54 bis, vogliamo definire l'interrogazione a risposta rapida, che è una via di mezzo tra l'interrogazione a risposta immediata orale e l'interrogazione a risposta scritta, che richiede 30 giorni di tempo. Proponiamo, quindi, che ogni gruppo consiliare abbia la facoltà di presentare, attraverso il Capogruppo e con le stesse modalità di contenuto dell'articolo 54, una singola interrogazione a risposta rapida per ogni seduta di Consiglio comunale. La presentazione dell'interrogazione avviene secondo le modalità dell'articolo 54. La Giunta può rispondere in forma scritta o mediante un incontro con i consiglieri firmatari concordato con l'Assessore di competenza, entro 48 ore dalla data della seduta del Consiglio comunale alla quale l'interrogazione si riferisce.

Si tratta, quindi, di una specie di 54 con una risposta che può essere scritta o in forma privata da parte dell'Assessore competente, che entro 48 ore darà la risposta, che quindi non va ad intralciare il normale funzionamento della scelta dei 54 del Consiglio comunale, ma permette di avere comunque delle risposte in maniera sufficientemente rapida per i Consiglieri che ne facciano utilizzo. Grazie”.

Emendamento n. 26

Aggiungere un articolo 54 bis come segue:

“Articolo 54 bis

Interrogazione a risposta rapida

1. Un Gruppo consiliare ha la facoltà di presentare, attraverso il Capogruppo e con le stesse modalità di contenuto dell'art. 54, una singola interrogazione a risposta rapida per ogni seduta di Consiglio comunale.
2. La presentazione dell'interrogazione avviene secondo le stesse modalità dell'art. 54.
3. La Giunta risponde in forma scritta o mediante un incontro con i Consiglieri firmatari concordato con l'Assessore di competenza, entro 48 ore dalla data della seduta di Consiglio comunale alla quale l'interrogazione si riferisce”.

Proponenti: De Pietro, Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Mov. 5 Stelle).

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine: siccome ci sono parecchi emendamenti sull'articolo 54, una volta che siano stati presentati tutti, vorrei che lei disponesse una pausa di qualche minuto per poter entrare nel merito e decidere con il gruppo. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Considerazione di premessa: forse un articolo così tanto emendato non andava così male com'era prima. Ma questa è solo una riflessione a voce alta.

Con questo emendamento – sarò velocissimo –, abbiamo tentato di ottemperare a quelli che noi riteniamo essere i principi corretti rispetto allo spirito dell'articolo 54, che sono: il mantenimento del ruolo della Presidenza e del Presidente rispetto al giudizio che viene dato sui criteri di ammissibilità delle interrogazioni cosiddette articolo 54; la diminuzione della discrezionalità della Giunta nel rispondere o non rispondere agli articoli 54 che vengono presentati; il fatto che questo strumento possa essere gestito in maniera flessibile tentando di mantenerne un ruolo – so che questo, incredibilmente, a qualcuno dell'opposizione non piace – più a disposizione delle minoranze piuttosto che delle maggioranze, ma questo è il nostro spirito, che in quest'ultima parte viene respinto in maniera, secondo noi, alquanto paradossale.

La proposta emendativa, sostanzialmente, si compone di questa impostazione: gli articoli 54 vengono di fatto presentati nello stesso modo in cui vengono presentati ad oggi: il Presidente ne mette all'ordine del giorno del Consiglio quelli che egli ritiene coprire la capienza temporale che abbiamo discusso nella fase precedente rispetto ai criteri di urgenza; quelli che effettivamente rispondono ai criteri di ammissibilità e urgenza, e che non possono essere discussi nella capienza oraria anche per possibili impedimenti dell'Assessore che deve rispondere, in tal senso devo dire che una delle nostre proposte va esattamente nella direzione di quella illustrata poc'anzi dal consigliere Putti in un suo emendamento, si dà la possibilità alla Giunta – dicevo – di rispondere per iscritto al quesito che viene giudicato ammissibile.

Noi diamo cinque giorni di scadenza alla risposta scritta non perché siamo più buoni del Movimento 5 Stelle che ne propone dieci, ma perché, visto che vogliamo proprio eliminare la possibilità di discrezionalità della Giunta di non rispondere ad un'interrogazione che il Consiglio giudica urgente, ma non ha trovato il tempo, che se questa risposta scritta non viene data dall'Amministrazione, il 54 viene riproposto automaticamente alla seduta successiva, in modo tale che ci sia anche un automatismo di trascinarsi sul quesito che è stato dichiarato ammissibile e urgente. Invece, nel caso in cui il

consigliere proponente non reiteri la richiesta di risposta scritta, l'articolo 54 decade. Se è stato giudicato inammissibile, può essere reiterato e la Presidenza tenuta a riconsiderarne, eventualmente, l'ammissibilità. Grazie”.

Emendamento n. 80

Art. 54

Comma 1 – invariato;

Comma 2 (nuova formulazione) – La prenotazione dell'intervento è presentata per iscritto alla Presidente del Consiglio, con indicazioni adeguatamente circostanziate dell'argomento almeno 24 ore prima dell'ora di convocazione della seduta.

Comma 3 (nuova formulazione) – Il Presidente del Consiglio stabilisce per ogni seduta, quante interrogazioni per le quali si richiede la risposta immediata della Giunta possono essere trattate; le interrogazioni sono, di norma, raggruppata per materie omogenee.

Le interrogazioni non inserite all'ordine del giorno ma ritenute dal Presidente di attualità ed urgenza sono trasmesse agli Assessori competenti affinché ricevano risposta scritta entro i successivi 5 giorni.

E' facoltà del consigliere proponente chiedere la risposta scritta di cui al comma precedente qualora la interrogazione proposta non sia inserita all'ordine del giorno della seduta. In difetto di risposta da parte degli Assessori competenti entro il termine previsto, l'interrogazione viene inserita automaticamente all'ordine del giorno della seduta successiva.

Comma 4 –(invariato)

Comma 5 (nuova formulazione) - Le interrogazioni e proposte ritenute ammissibili ma non inserite all'ordine del giorno della seduta e per le quali il consigliere proponente non ha chiesto la proposta scritta decadono e debbono essere ripresentate alla seduta successiva.

Comma 6 – Il Sindaco e gli Assessori sono tenuti a rispondere alle interrogazioni contenendo la risposta nei termini di tre minuti. Il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di replicare per non più di due minuti.

Proponenti: Pandolfo, Veardo, Russo, Lodi, Villa, Malatesta, Caratozzolo (P.D.)

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Faccio anch'io una premessa rispetto al collega che mi ha preceduto, nel senso che se è vero che quest'articolo è stato tanto emendato, vuol dire che forse non era fatto bene. Probabilmente, qualcuno dimentica i passaggi che hanno anticipato tutto questo, e dimentica che probabilmente ci sono situazioni ostruzionistiche che nulla hanno a che vedere

con il testo che si era cercato di portare in Aula, che comunque aveva trovato un'ampia condivisione.

Per quanto riguarda l'emendamento 80, non ci vedo nulla di strana per com'è stato presentato, peccato che probabilmente questo avrebbe richiesto una condivisione in Commissione, e probabilmente l'avremmo condiviso tutti, evitando così di fare tanta confusione sul Regolamento, quando queste tesi e quest'emendamento che andavano verso un'altra direzione potevano trovare un'ampia condivisione.

Che cosa ci ha portati a presentare emendamenti? Il fatto di non condividere il percorso si era condiviso già all'inizio, delle motivazioni che avevano portato alla nascita di questo iter istituzionale della Commissione Affari Istituzionali, per portare alla revisione del Regolamento, perché la revisione del Regolamento non è un'iniziativa del singolo consigliere, ma è l'iniziativa alla quale hanno partecipato tutte le forze politiche, che hanno condiviso dei ragionamenti, ogni forza politica ha portato la visione che riteneva più appropriata rispetto al proprio pensiero, ottenendo un testo che poi ha portato ad un'ampia condivisione quasi in tutto.

Dopodiché, le situazioni sono cambiate, ma queste sono situazioni che rientrano nella dialettica politica con conseguenti schermaglie, quindi, secondo me, queste sono più che schermaglie rispetto al fatto di voler dare a coloro che verranno dopo di noi la possibilità di una maggiore e più ampia democrazia rispetto all'articolo 54. Perché l'articolo 54? Perché l'articolo 54, così come era fatto, non poteva andare bene, come peraltro ha detto il Segretario Generale nel precedente intervento parlando di un altro argomento, parlando delle prerogative del singolo consigliere con riferimento alle commissioni speciali. Il Segretario ha detto che è prerogativa del singolo Consigliere di potere fare una richiesta di commissione speciale, cioè un singolo consigliere potrebbe richiedere una qualsiasi commissione speciale, e questo rientrerebbe nelle prerogative. Al contrario, un singolo consigliere, se vuole fare una richiesta alla simpatica assessore Fracassi o all'antipatico assessore Bernini, non può farlo liberamente perché l'articolo 54 prevede dei vincoli, che non rientrano nel dibattito democratico, perché interviene una persona terza, il Presidente del Consiglio, ma quando mai si è visto che il Presidente di un'assemblea abbia la discrezionalità di decidere se una determinata domanda debba essere iscritta o meno. È questo che, a mio avviso, lede davvero le prerogative del singolo consigliere. Possiamo discuterne fino a domani, ma non ci sono situazioni che potranno convincere me, ma come me tanti altri consiglieri che la pensano come me, anche coloro che probabilmente voteranno diversamente, ma che, al di là del voto, hanno comunque la convinzione che questo lede davvero il principio della libertà di iniziativa del singolo consigliere. Tant'è vero che l'articolo 54 è stato l'unico per cui ci sono volute diverse sedute di commissione prima di poter arrivare ad un testo ampiamente condiviso. Perché la democrazia prevede che,

quando si modificano le regole, le stesse debbano avere un'ampia condivisione, perché altrimenti si uccide la democrazia, non si fa un lavoro per qualcuno, si fa soltanto che una parte, per uno o due voti, vince rispetto ad un'altra parte, ma certamente non avrà fatto un lavoro ... si lascia tutta la situazione così com'è e non si risolve il problema di cui, probabilmente, tutti siamo consapevoli, però non possiamo portare a soluzione perché, al di là dei ragionamenti della politica sulla democrazia che tutti sappiamo fare, alla fine, vengono fuori delle situazioni che esulano dalle problematiche abbiamo posto, per le quali abbiamo portato in Aula le modifiche e abbiamo modificato l'articolo 54.

Ma che cosa abbiamo modificato di quest'articolo 54? Dicevo che quest'articolo ha richiesto quattro o cinque commissioni, non solo, ma – guarda caso! –, tra tutti gli articoli che abbiamo discusso, questo è stato l'articolo su cui l'Ufficio di Presidenza ha cercato di portare anche il proprio contributo, quindi la parte che, in effetti, avrebbe dovuto mantenersi imparziale rispetto ad un articolo è intervenuto dicendo che probabilmente avremmo potuto migliorarlo.

A mio avviso, il fatto stesso che ci sia stato un intervento nascondeva qualche altra situazione, perché, a questo punto, non riesco a comprendere come mai, dopo aver condiviso tanti passaggi, alla fine abbiamo modificato il tutto, ma questo è legittimo, così com'è legittimo presentare ulteriori emendamenti dopo avere fatto 25 commissioni. Ma che cosa dicevamo con quel testo che tutte le forze politiche hanno condiviso, con l'astensione del Partito Democratico e del PDL? Avevamo deciso che, visto che si parla di carattere d'urgenza, ma soprattutto che ci sia una risposta su una questione urgente di competenza del Comune, sarebbe stato giusto che il singolo consigliere avesse la possibilità di presentare una sola interrogazione a risposta immediata, ma con l'unica differenza che tutte quelle presentate venissero, nel momento in cui l'Ufficio di Presidenza ne avesse valuta la competenza della Giunta, iscritte all'ordine dei lavori nell'ora in cui è prevista la trattazione degli articoli 54. Questo avrebbe permesso la rotazione; avrebbe permesso a tutti di intervenire; avrebbe tolto quell'ingrato compito al Presidente di ricevere diverse centinaia di richieste. perché basta fare copia e incolla dai giornali, ma il Presidente prima o poi dovrà metterle in discussione, forse sceglierà quelle che danno meno fastidio alla Giunta, quindi parleremo di gatti, cani e quant'altro, ma sulle cose sostanziali non possiamo intervenire, perché questo ...”.

(Intervento fuori microfono)

GIOIA (U.D.C.)

“... era il tempo per l'intervento, quindi potrei andare avanti anche un'ora ... sto soltanto spiegando le motivazioni per cui, visto che stiamo parlando ... capisco l'ora, il consigliere Caratozzolo deve andare a cena, quindi

preme affinché termine il discorso. Infatti, lo termino presentando l'emendamento... non c'è nessun problema rispetto a quello che era stato emendato ... Più volte in Conferenza Capigruppo era stato sollevato il problema se discutere gli articoli 54 all'inizio della seduta o alla fine della seduta. Da questo punto di vista, vi era stata una condivisione da parte delle forze politiche di maggioranza rispetto a questo problema, anzi la proposta era venuta proprio da quelle forze, cioè di spostare la trattazione dei 54. Se il problema del 54 è quello di essere visibile rispetto ai giornali o alle televisioni, possiamo portare l'articolo 54, poiché il nostro unico interesse deve essere che la Giunta si esprima sulle nostre richieste, quindi anche in circostanze diverse, ecco che l'abbiamo modificato e abbiamo detto: 'facciamo una cosa portiamo l'emendamento all'articolo 1, che avevamo lasciato invariato, e l'abbiamo modificato facendo in modo tale che gli articoli 54 siano trattati, se sono vere le proposte che sono venute più volte dalla maggioranza, anziché all'inizio, alla fine della seduta. Questa soluzione, forse, porrebbe un freno alla corsa a presentare svariate centinaia di interrogazioni pur di parlare tra le ore 14.00 e le ore 15.00, e forse si renderebbe un miglior servizio all'intera cittadinanza.

Grazie”.

Emendamento n. 81

Art. 54 – comma 1

Al termine della trattazione delle delibere previste all'ordine del giorno, il Presidente può disporre la trattazione di interrogazioni a risposta immediata concernenti argomenti di attualità di competenza dell'Amministrazione comunale che non riguardino o comportino deliberazioni.

Proponenti: Pastorino (S.E.L.), Gioia (U.D.C.), Putti (Mov. 5 stelle).

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Il cerchio si è chiuso: abbiamo iniziato oggi con PD e PDL che si mettevano d'accordo per togliere la parola ad un altro gruppo di opposizione, il Movimento 5 Stelle, in maniera dichiarata, adesso il PD che cosa fa? Offre, ovviamente, quello che era il supporto in qualche modo promesso: sostanzialmente, ha radicalmente cambiato l'articolo 54, togliendo le uniche cose serie che erano state inserite, cioè il fatto che ogni consigliere potesse presentarne uno, noi eravamo anche disponibili al fatto che ogni gruppo potesse presentarne uno, com'era richiesto dal PDL, togliendo il fatto che non fosse il Presidente discrezionalmente a decidere quali iscrivere. A tal proposito,

Presidente, mi perdoni, ma segnalo che casualmente – prendo degli articoli 54 a caso – oggi ce ne sono tre del PDL e neanche uno del Movimento 5 Stelle.

Detto questo, tolto via anche questo, rimangono praticamente delle piccole cose di parole gettate al vento, quindi, di fatto, tutto quello che era lo spirito dell'articolo 54, per garantire a tutti la parola, la possibilità di presentare dei 54, per limitarne il numero e non perdere tempo, che prima si usava strumentalmente su altre cose, è stato buttato nel gabinetto.

Ringraziamo caldamente, lo ringraziano i genovesi per la possibilità di dare rappresentanza a tutti, lo ringraziano i cittadini per il fatto che, ancora una volta, abbiamo visto come si comanda in quest'Italia. Concludo preannunciando che noi, sull'emendamento presentato dal PD, diremo di no finché avremo voce, ed io la sto cedendo. Invece, proprio perché temiamo che i 54 siano concessione gentile della maggioranza a qualche partito per lustrarsi un po' con i giornalisti, che tanto poi vanno a casa, a noi di dare carta ai giornalisti non ce ne frega niente, perdonatemi, a noi interessa che i giornalisti scrivano le cose importanti per questa città, quindi crediamo di avere il tempo per comunicarle per sempre, quindi con l'emendamento che abbiamo presentato chiediamo che questa roba venga spostata, con le caratteristiche che aveva in quanto uscito dalla Commissione, a fine serata, così, se si ha voglia di fare dei 54, si fanno, e se ci sono temi importanti da trattare, si trattano e chi ne ha voglia rimane in Aula.

Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Non vi è dubbio che stiamo toccando un tema sensibile, perché di fatto questa è l'unica circostanza in cui si realizza in concreto un potere di iniziativa del singolo consigliere, almeno su una funzione di sindacato ispettivo. L'idea che quest'unica occasione concessa, nell'Assemblea del Consiglio comunale, affinché il singolo consigliere, rappresentante dei cittadini che l'hanno votato, sia subordinata alla volontà della maggioranza, perché di fatto è così, ripeto, fatta salva la singola persona del singolo presidente *pro tempore*, ma di fatto il presidente è espressione della maggioranza, ed il presidente espressione della maggioranza, di fatto, decide su quali argomenti su può parlare e su quali argomenti non si può parlare. Questo è proprio sbagliato, anzi pone in imbarazzo un presidente perbene, nel senso che bisogna togliere questa discrezionalità alla maggioranza, altrimenti è evidente che, quando viene posto un argomento scomodo, di esso non si parlerà; è evidente che quando viene posto un argomento su cui l'assessore competente non sa che cosa dire, perché ha molto da farsi perdonare, di esso non si parlerà per settimane, per mesi, con la scusa che ci sono centinaia di richieste di articoli 54 pendenti, che non verranno mai affrontate tutte, eccetera.

Ebbene, il fatto che in Commissione si sia lavorato tanto per trovare il modo di togliere questa discrezionalità alla maggioranza, e si sia arrivati ad una proposta che, personalmente, non è che mi piaccia neanche tanto, devo dire la verità, ma che un pochino limitava questo, perché con il fatto di avere questo limite di un articolo 54 per consigliere, quindi al massimo quaranta, quei dieci che non si fanno oggi si fanno la prossima volta, insomma, si poteva pensare che nel giro di circa tre settimane, fuori di ogni discrezionalità della maggioranza, un argomento scomodo sarebbe arrivato nell'Aula del Consiglio e l'assessore avrebbe dovuto dare le risposte scomode, oppure stare zitto se non ha nemmeno le risposte. Invece, bene o male, la maggioranza, a colpi di maggioranza, sta facendo in modo che così non sia. Infatti, l'emendamento del consigliere Farello, purtroppo, va in un'altra direzione: la risposta scritta, poi se la risposta scritta non arriva entro cinque giorni, allora l'articolo 54 viene automaticamente riportato alla settimana successiva, va bene, ma se ce ne sono cinquecento in attesa e nessuno riceve la risposta entro cinque giorni, la settimana successiva ce ne saranno cinquecento e siamo punto e a capo.

In tal senso, un *second best* potrebbe essere la proposta del Movimento 5 Stelle: facciamoli a fine seduta, quindi sminuiamone l'aspetto mediatico e giornalistico, chi ne ha veramente voglia sta qui e li discute, gli assessori, invece, vogliono o non vogliono devono stare qui e rispondere, fino ad esaurimento di quelli presentati, salvo che quelli presentati, a quel punto, invece di cinquecento, secondo me, sarebbero sei o sette a seduta, e avremmo risolto anche quel problema. Ma se non si vuole fare questo, allora bisogna percorrere la strada che la Commissione stava faticosamente percorrendo, che forse avrebbe anche potuto percorrere meglio rispetto alla formulazione che è uscita alla fine, che è quella di togliere la discrezionalità – non me ne voglia – al Presidente.

Per concludere, l'emendamento presentato dal consigliere Farello ci vede fieramente contrari, ed aggiungiamo che qui non stiamo parlando di un dettaglio: stiamo parlando dell'esercizio di una funzione fondamentale dei Consiglieri comunali rispetto alla Giunta. Se viene meno questa funzione, viene meno gran parte del senso di sedere in questo Consiglio a controllare l'operato dell'Amministrazione di questa città. Questo è un punto molto importante – mi rivolgo alla maggioranza –, attenzione a risolvere questo punto a colpi di maggioranza, perché evidentemente cercherete uno scontro e probabilmente lo troverete, almeno da parte nostra lo troverete.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Presidente, dica la varietà: quante volte la consigliera Lauro l'ha chiamata? A me non risulta! Evidentemente, la consigliera Lauro, che

spesso presenta la domanda di articolo 54, come il consigliere Grillo, come il consigliere Campora, come il consigliere Balleari, lavorano, sono sul territorio e fanno centinaia di domande. Alla fine, il Presidente, stremato, le sceglie. Si tratta, quindi, di una questione di lavoro, non è una questione di scelta e di simpatia. Ho sentito l'idea del gruppo del Movimento 5 Stelle l'idea di parlare lontano dai giornali, ma che ipocrisia è questa? Lo dicono proprio loro che tirano con i cartelli fino alle ore 16.30, appena se ne vanno via i giornalisti, tolgono i cartelli... quelli che si mettono la maglietta, quelli che si tolgono la maglietta, quelli che fanno gli *show* a beneficio dei giornali, proprio 'alla Grillo', che stasera – lo pubblicizzo – è a Sanremo, anch'egli a fare un po' di politica. Ecco perché, rivolgendomi ai colleghi del Movimento 5 Stelle, dico: non siate ipocriti, perché siete i primi che, giustamente, volete far vedere ai vostri elettori come la pensate e come portate avanti il loro pensiero. Infatti, non è uno scandalo chiedere ai giornalisti di parlare dell'argomento, è un mezzo per fare capire alle persone di scegliere dei valori rispetto ad altri. In tal senso, siete degli ipocriti! Invece, ringrazio pubblicamente il Partito Democratico ...”.

(Brusio in Aula)

LAURO (P.D.L.)

“...da parte di tutto il PDL, perché poteva benissimo cercare di calmierare i 54, anche perché ...”.

(Brusio in Aula)

LAURO (P.D.L.)

“...no, no, lo dico chiaramente: poteva benissimo cercare di non farci parlare, cercando di farci parlare, come volete voi, una volta ogni mese e mezzo...”.

(Brusio in Aula)

LAURO (P.D.L.)

“...no, gli ipocriti sono quelli del Movimento 5 Stelle, che continuano a farsi pubblicità cercando di non lavorare, perché il Movimento 5 Stelle non lavora sul territorio, lavora soltanto ...”.

(Brusio in Aula)

LAURO (P.D.L.)

“...ma è chiaro: si vedono i loro voti...”.

(Brusio in Aula)

LAURO (P.D.L.)

“...non credo, non credo, poi me lo dice all'orecchio quanti voti ha avuto, collega Boccaccio, ma soprattutto quanti ne avrà in futuro, perché, diciamolo, Colleghi, io sono stufa di sentire tante frasi, tutte belle, perché parlare è bello, è facile dire ciò che le persone vogliono sentirsi dire, salvo fare assolutamente il contrario, proprio il colleghi del Movimento 5 Stelle, che si sono fatti fotografare tutti con la tazza di ceramica, ed ora hanno tutti i bicchieri ...”.

(Brusio in Aula)

LAURO (P.D.L.)

“...hanno tutti i bicchieri, bicchieri di plastica! Tutti! Avete tutti i bicchieri di plastica, li avete tolti, ma ce n'è ancora uno del collega Muscarà.

Insomma, ritengo che il Movimento 5 Stelle, nell'aiutare la maggioranza vera, che purtroppo è la Lista Doria, che ci vuole zittire, ché quella è la maggioranza vera, che non vuole fare lavorare la Giunta, aiuta la maggioranza vera di questo Consiglio a chiudere la bocca alla minoranza. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Mi sento di stare in un'opera futurista. Presidente, mi scusi...”.

(Intervento fuori microfono)

FARELLO (P.D.)

“No, assolutamente. Mi dispiace che non ci sia il consigliere Musso, perché volevo rispondergli. No, eccolo.

Ebbene, visto che sono state citate per un numero potente di volte le innumerevoli commissioni consiliari fatte su quest'argomento, cioè sul tema del Regolamento e i verbali che sono stati prodotti, ed è stato più volte ricordato che qualcuno è stato di più in queste commissione e qualcun altro è stato di meno, io ci sono stato due volte e tutte e due le volte sono intervenuto

sull'argomento dell'articolo 54, e ho detto tutte e due le volte la stessa cosa, e lo volevo ricordare al consigliere Musso, ho detto che, per quanto mi riguarda, gli articoli 54 sono talmente importanti che si potevano eliminare le interpellanze, che è uno strumento totalmente inutile per ogni consigliere presente in quest'Aula, e utilizzare lo spazio che noi oggi utilizziamo a fine seduta per le interpellanze per fare i 54 prima del Consiglio e dopo il Consiglio. Sono venuto in Commissione due volte e l'ho proposto due volte. Per due volte la Commissione mi ha detto di no. Consigliere, glielo dicevo per correttezza...

Dopodiché, siccome credo che sia necessario mantenere il fatto che gli articoli 54 debbano avere la natura intrinseca di merito che devono avere, lo schema che viene proposto dall'esito della Commissione produce questo: ci sono quaranta articoli 54? Se ne discutono dieci? La settimana crolla il Muraglione in via Digione? Non se ne può discutere con un articolo 54, perché bisogna prima esaurire le emergenze della settimana precedente, che non sono state valutate sulla base del merito, ma sono state valutate sulla base della necessità dei consiglieri singoli o raggruppati di mettere la propria bandierina alla discussione. Questo è l'obiettivo che si vuole raggiungere? Benissimo, ma guardate che non c'è nessuno più della maggioranza, o dell'Amministrazione, che abbia il vantaggio che le non emergenze di una settimana vengano discusse tre settimane dopo e che, nel frattempo, le vere emergenze non si discutano mai? È questo l'obiettivo che si vuole raggiungere? Mi sembrava di no.

Detto questo, ci sono gli emendamenti, ci sono le proposte, votiamo! Se la Commissione – l'ho detto l'altra volta – ha prodotto una larga maggioranza sulla proposta della Commissione, la troverà anche in Consiglio. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Francamente non avevo intenzione di intervenire in quest'argomento, perché credo che alla città di Genova e ai cittadini, francamente, di tutta questa sceneggiata che stiamo facendo intorno al Regolamento gliene freggi veramente ben poco. Ho provato a chiedere un po' in giro, per vedere se qualcuno fosse al corrente di ciò che stiamo facendo, e francamente preferisco risparmiarvi le risposte.

Tuttavia, sono convinto che non sono le regole, non sono i dettagli che generano una responsabilità nel nostro mandato politico, e non sono i numeri dei 54 che dicono il lavoro di un consigliere, né la presenza sul territorio, perché si fanno i 54 anche con gli articoli dei giornali, con i ritagli dei giornali, magari con le telefonate agli uffici: ‘Preparami il 54 su questo. Ho visto quella cosa’. È inutile nascondersi dietro un dito, sono i discorsi che facciamo e che si sentono fare abitualmente. Pertanto, vorrei sgomberare il campo dallo *show* che mi ha preceduto, e non voglio accusare nessuno, dico semplicemente che, per quanto mi riguarda, tutto il Regolamento, articolo 54 compreso, è uno degli strumenti

per la nostra presenza politica, per tentare di portare in Aula dei problemi e di cercare insieme delle soluzioni. Dico insieme perché qui si sta facendo, secondo me, ... io voglio anche salvare la 'buonafede' del capogruppo Farello, perché egli dice sempre questa cosa, però quanto ha scritto in quest'emendamento, secondo me, dice un'altra cosa.

Io sono dell'idea che deve essere regolamentato; sono dell'idea che non può essere automaticamente ripresentato in Consiglio, ossia che quello che non è stato fatto nel corso di questa seduta automaticamente viene fatto nella seduta prossima, perché i 54 sono cinque o sei, mi pare di capire, a volte sette, a volte quattro, a volte cinque, se ne presentiamo quaranta, ci vogliono otto settimane per trattarli tutti, ed otto settimane sono due mesi, quindi sono d'accordo anche con il collega Farello quando dice che, se noi mettiamo in atto quest'automatismo, chiaramente, non si risolve questo problema.

Invece, sono molto d'accordo con il gruppo del Movimento 5 Stelle, forse è la prima volta che lo sono, e lo sono convintamente. Condivido anche quanto diceva poc'anzi il collega Enrico Musso. Pertanto, perché non provare a fare gli articoli 54 alla fine della seduta consiliare, perché io credo anche, e vorrei anche solo un cenno della testa da parte del Presidente, e non perché voglia una conferma, ma gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale sono o non più importanti degli articoli 54? Perché sono settimane e settimane che vengo in Consiglio comunale con un ordine del giorno, con delle delibere, con un ordine dei lavori – mi pare – organizzato e programmato secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, e sistematicamente queste cose vengono rimandate alla volta successiva. Mi pare che questo sia il terzo Consiglio in cui le cose vanno così.

A questo punto, la domanda è: l'ordine del giorno del Consiglio comunale, massima Istituzione della città, è o non è una cosa seria? Lo domando, perché se sono cose messe lì tanto per metterle, allora lo capisco, però, se dobbiamo andare avanti con i lavori e l'ordine del giorno del Consiglio contribuisce anch'esso a dettare l'andamento dell'Amministrazione, e mi pare che presentare in Aula una delibera sia una cosa abbastanza importante, molto di più rispetto ad un articolo 54 sul marciapiede o sulle strisce pedonali, benché siano anch'essi importanti.

Infine, dico che, se abbiamo rispetto per quest'Aula, credo che ci voglia rispetto anche per quanto riguarda i lavori del Consiglio, quindi, prima si trattano i punti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, e poi, se rimane tempo, si fa tutto il resto. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere Baroni, visto che sono stato direttamente chiamato in causa, farò qualcosa di più che un cenno della testa. Per quanto riguarda la

proposta del consigliere Putti, cioè di invertire e trattare gli articoli 54 alla fine della seduta, basta che venga fatto un emendamento, se viene votato dalla maggioranza, si inverte la trattazione.

Per quanto riguarda l'attenzione al lavoro – mi scusi, collega Baroni, anch'io vorrei un cenno della testa, mi ha chiamato in causa e giustamente le sto dando un riscontro –, io predispongo l'ordine del giorno secondo quelle che ritengo essere le priorità. Dopodiché, se i Consiglieri comunali ritengono di parlare tre giorni sul Regolamento, io ne prendo atto e arbitro il dibattito.

In ogni caso, tanto per dare un'idea di quanta attenzione ci sia sugli articoli 54, oggi ne ho ricevuti 337. Credo che questa cifra restituisca il senso su che cosa sono impegnati i Consiglieri comunali, così come peraltro dà il senso di quale lavoro andrà svolgere la segreteria della Presidenza e quella degli Assessori, se verrà approvato questo tipo di emendamento.

Aggiungo che, nell'ipotesi in cui venga approvato questo tipo di organizzazione, che va benissimo, perché io, come vedete, mi sono astenuto dalla prima votazione e mi asterrò fino all'ultima, voterò solo la delibera che uscirà da tutte queste giornate di lavoro, chiederò un sistema di protocollo diverso da quello in vigore attualmente, grazie al quale i Consiglieri mi mandano centocinquanta emendamenti solo accennati, talché la mia segreteria trascorre i quattro quinti del proprio tempo a protocollarli. Vorrà dire che troveremo un sistema per cui il proponente, che ne fa trecento, li protocolli con la segreteria del gruppo, il che non è un disincentivo, ma si tratta di organizzare il lavoro in modo tale che noi, poi, si abbia il tempo di mandarli agli Assessori e quant'altro, con una burocrazia che avrà una dimensione diversa, completamente diversa.

Per quanto riguarda la trattazione all'inizio o alla fine della seduta, io non ho alcuna preclusione rispetto all'argomento, visto che mi aveva chiesto un cenno di testa. Se si vuole decidere così, il modo per farlo è presentare un emendamento in tal senso, evidentemente...”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo ho posto il problema degli interventi, ed a mia domanda: ‘può intervenire un solo consigliere o più di uno?’, la Conferenza ha stabilito interventi liberi, ed ognuno può farne quanti ne vuole.

Ho posto io il problema in qualità di Presidente del Consiglio che presiedeva la Conferenza Capigruppo”.

(Intervento fuori microfono)

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“... e passa emendamenti, per cui, giustamente ... però, stando a ciò che è stato approvato in Commissione, non si verifica questa roba, perché al massimo è uno per consigliere, quindi ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che, in questi giorni, non sono intervenuto mai, ma dato che il consigliere Baroni mi ha chiamato in causa chiedendomi almeno un cenno della testa per dimostrare che lo stavo ascoltando, e ha richiamato all'attenzione della cittadinanza una sproporzione di tempo investita su questa delibera rispetto ad altro, ho fatto un esempio pratico di quella che è la vita quotidiana, di ciò che arriva alla Presidenza, affinché non rimanga tutto nell'alveo della teoria, altrimenti sembra tutto ingigantito nella teoria, ma la discussione in Aula riflette quella che è l'attenzione sul problema che ho sollevato, per cui ne ho più di trecento a settimana, ho fatto l'esempio di oggi che ne sono stati presentati 337, per dire anche che, magari nella valutazione di 337 articoli 54, si può anche perdere una priorità o valutarla in maniera errata rispetto alla sensibilità di ogni consigliere. Se invece si tratta di sceglierne cinque su sette, è difficile sbagliare, ma su trecentotrentasette argomenti, obiettivamente, il fatto stesso che qualcuno li prende dai giornali vuol dire che comunque sono all'attenzione della città.

Vi assicuro che è un bel problema scegliere qual è più o meno urgente o qual è prioritario. Inoltre, bisogna anche avere una certa dose di buonsenso. Per esempio, io privilegio sempre un numero maggiore della minoranza rispetto alla maggioranza, per una scelta politica. Ma anche all'interno dei gruppi non è che vado secco, proprio perché con la coscienza pratica che, pur a parità di argomenti urgenti, bisogna avere mettere in atto una distribuzione degli interventi, è un lavoro discreto.

Pertanto, a seguito delle parole del collega Baroni, ho fatto un esempio avventurandomi a parlare dopo tre giorni che non parlavo, ma solo per una questione di rispetto al consigliere che mi chiamava direttamente in causa e per rispetto a tutti i Consiglieri che almeno hanno numero, ma anche per una questione di rispetto nei confronti dei cittadini che ci seguono che si chiedono: ‘Ma di che cosa stanno parlando?’. Ho detto di che cosa stiamo parlando”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Sapevamo che quest'articolo ci avrebbe condotto a questo dibattito abbastanza serrato, anche se onestamente sono un po' confuso, perché alla fine non capisco dove ci porterà tale serrato dibattito, perché una delle cose che avevo imparato all'inizio, ossia che l'articolo 54 era la voce

possibile dell'opposizione, ovverossia il modo di portare certi temi che altrimenti non sarebbero stati portati, alla fine, mi sono disegnato da solo l'idea che il 54 porta dei temi piccoli e puntuali, che magari non sono il grande tema che va a finire all'interno di un Consiglio comunale attirando l'attenzione, e si badi che non sto parlando di stampa e quant'altro, quindi può andare bene qualunque orario, purché se ne parli, problemi che la cittadinanza o parte di essa ha sentito. Oggi, per esempio, abbiamo parlato di Monte Zovetto, ma giusto perché avevo presentato anche un articolo 54 su via Garibaldi, dopo avere fatto dei lavori, non si capisce perché non è più una via pedonale, né perché da qualche sera è anche al buio, penso che anche questo problema sia meritevole di un articolo 54, altrimenti qualcuno mi dovrebbe dire: 'Guarda, chiedi e quel dirigente o a quel servizio e ti saprà dire'.

Se facciamo così, possiamo abolire un sacco di cose che facciamo in questo consiglio, invece ci sono dei temi che, pur essendo puntuali, pur essendo piccoli, possono portare, con un dibattito, con la possibilità di avere delle risposte veloci, ma pubbliche, luce su determinati aspetti.

Pertanto, personalmente, non ho mai inteso l'articolo 54 come un elemento di divisione tra opposizione e maggioranza, quindi non era la voce dell'opposizione, non può essere solo e semplicemente supportato da regole di maggioranza, ma lo vedo come un servizio che rendiamo alla città: tirare fuori delle tematiche che sono sentite dalla stampa, dai cittadini o che noi stessi, in qualità di consiglieri, riteniamo che siano stati sottovalutati e che, diversamente, non avrebbero mai avuto titolo ad essere discussi in quest'Aula.

Ed è per questo che mi sono sempre prestato cercare personalmente questi punti d'incontro tra pensieri diversi, perché è evidente che ci sono dei pensieri diversi, e lo stiamo facendo emergere anche questa sera. Io credo che faremmo comunque male, se sminuissimo uno strumento che comunque esiste e lo vedessimo, ed è questo il discorso che mi interessava capire, se portarlo alla fine della seduta significa sminuire o limitare, perché se si tratta di sminuire o limitare, non facciamo gli interessi di nessuno. Se portarlo alla fine è semplicemente per evitare che non ci sappiamo autoregolamentare nel numero delle domande che dobbiamo fare è perché evidentemente in altre occasioni abbiamo visto che forse la limitazione avrebbe saputo di qualcosa di diverso, che quest'articolo 54 invece voleva lasciare la massima libertà d'espressione su qualunque cosa. Ed è per questo che, quindi, ho inteso prendere la parola, senza appoggiare né smentire nessuno, ma cercando di ritornare al problema originale, che è il seguente: ma l'articolo 54 è ancora uno strumento? Se è tale, se è uno strumento per tutti noi, allora dobbiamo trovarci nella maggiore condivisione possibile ad appoggiare, in una forma o nell'altra, perché probabilmente non siamo ancora arrivati alla quadra, a quella soluzione che accontenta un po' tutti nelle forme e nelle dimensioni come strumento, quindi forse è necessario

qualche ulteriore intervento anche dopo il mio. Lo scopo del mio contributo era di tornare un po' sull'argomento. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Premetto che il ragionamento che farò adesso, cercando di essere molto sintetico, non vuole essere assolutamente un elemento di ulteriore polemica, ma vuole essere davvero – ci provo – un tentativo di aiutarci. Ci provo, quindi, se non ci riesco, me ne scuso in anticipo.

Ebbene, credo che sarebbe utile che il Consiglio comunale oggi esaurisse come minimo il voto di tutti gli altri articoli, perché credo che questo sarebbe saggio in senso assoluto. Poi si può anche discutere che questo non vada bene, ripeto, premetto: tento di dare un contributo del tutto personale, dicendo già che se sbaglio, mi scuso con i colleghi.

Era noto fin dall'inizio che questo era il tema più delicato. Secondo me, si può risolvere in maniera addirittura anche espansiva rispetto a quelle che sono le istanze che sono state presentate oggi, perché assolutamente ci sono gli strumenti per poterlo fare. Ritengo che possiamo decidere oggi di votare gli emendamenti così come sono, ma credo che l'esito sarebbe comunque non soddisfacente per qualcuno, e non per uno, ma per diversi consiglieri.

Noi abbiamo già anticipato, ma voglio ribadire: se venisse bocciato, qualora andassimo a votare, l'emendamento che abbiamo proposto all'articolo 54, noi voteremmo il Regolamento, vorrei che fosse chiaro, voteremmo comunque a favore, vorrei sgomberare il campo da dubbi in tal senso. Se esiste la disponibilità da parte di tutti nel tentare di trovare una quadra, ma di tutti, perché su questo argomento, forse, è necessario il contributo di tutti, votiamo tutto il resto, mancano pochi articoli. si può anche decidere di votarli per blocchi, e ci lasciamo ancora uno spazio per l'articolo 54.

Poi se questo non va bene, adesso non tiriamo indietro la nostra proposta, peraltro sarebbe abbastanza assurdo, ma, ripeto, non è una minaccia, né un ricatto, né altro, sarebbe assurdo, però, forse, rispetto alle istanze che ci sono stati e agli obiettivi che vogliamo raggiungere, senza neanche passare in Commissione, per quanto mi riguarda, non è questo il tema, tentiamo di trovare, come abbiamo fatto su altri articoli, che abbiamo modificato prima di entrare in discussione sul Regolamento, tentare di vedere di riuscire davvero a trovare una quadra. Mi rendo conto che fino ad oggi non ce l'abbiamo fatta, sarà solo colpa nostra, mi assumo anche la responsabilità che è solo colpa nostra, ma stando al dibattito di oggi, mi sembra che la differenza di opinioni sia variegata. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Con riferimento all'articolo 54, sono anni, almeno da quando sono in Consiglio, che non riusciamo a trovare il modo, in primo luogo, di salvaguardare il diritto di iniziativa di ogni consigliere, in secondo luogo, evitare che ci siano dei consiglieri che spesso fanno articoli 54 e consiglieri che non ne fanno per tre o quattro sedute.

Ora, la via mediana che abbiamo trovato in Commissione rispetta queste due prerogative. Inoltre, per quanto riguarda l'ultimo emendamento che abbiamo presentato, l'emendamento 81, faccio una proposta per modificarlo ulteriormente: gli articoli 54 si possono fare all'inizio e alla fine, proprio perché qualcuno dice che ne avremmo quaranta. L'esperienza mi dice che non saranno mai quaranta, perché la maggioranza molto spesso non ne presenta o al massimo ne presenta uno o due su venti o ventidue possibilità.

Inoltre, vi faccio notare che oggi, a chi dice che ne faremmo cinque o sei, ne abbiamo fatti undici. Se voi leggete attentamente, non sono cinque gli argomenti, è vero che sono cinque, ma sono undici gli interroganti, quindi sono undici consiglieri, quindi non è vero neanche che se ne fanno pochi, perché se gli argomenti selezionati sono urgenti ed emergenti, ci saranno delle convergenze dei consiglieri, quindi non saranno mai quaranta, saranno mediamente una ventina.

Peraltro, il presidente mi è testimone che anch'egli si è posto il problema dei trecento articoli 54 in questi anni e in questi mesi. Infatti, aveva proposto tre articoli 54 a consigliere, quindi fermo restando un articolo 54 a consigliere, perché questo è il primo, e la Segreteria Generale deve stare molto in campana su questo, perché si tratta del diritto di iniziativa di ogni singolo consigliere; in secondo luogo, se sono troppi, li possiamo spalmare prima e dopo, cioè prima dell'inizio dell'appello alle ore 15.00 e dopo, finito il lavoro sulle delibere, perché convengo con chi dice che le delibere sono importanti. Non condivido, invece, l'emendamento del PD né l'emendamento del Movimento 5 Stelle che dicono: risposta scritta! Ma ve li immaginate trecento articoli 54 a cui gli Assessori devono rispondere per iscritto in cinque giorni? Ma ve li immaginate? Ma pensateci un po', pensate a quando votate, pensate a quando votate, io ve lo dico. Anche perché l'articolo 54 non è un'interrogazione a risposta scritta, bensì è uno strumento a risposta immediata con pubblicità immediata, perché c'è il pubblico, c'è la stampa, tutto il Consiglio comunale e l'Assessore risponde. È questa la caratteristica dell'articolo 54. L'interrogazione, l'interrogazione a risposta, l'interpellanza sono altre cose, non c'entrano niente con gli articoli 54.

Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, scusate, vi è stata una proposta del consigliere Farello, che riassumo brevemente, ponendola all'attenzione dei Consiglieri, la proposta è: il dibattito sull'articolo 54 sta ampliandosi, poi vi è già una richiesta di sospensione del consigliere Padovani sull'argomento, insomma, non se ne esce più, pertanto egli propone di lasciare da parte l'articolo 54, di votare tutti gli altri articoli, cioè fino all'articolo 69 più gli emendamenti generici, e sostanzialmente la prossima volta arrivare a votare articolo 54 e delibera, con l'impegno di lavorare per raggiungere una soluzione condivisa.

Ebbene, secondo me, corollario di questo discorso, che va benissimo, se siamo tutti d'accordo, è che però la prossima volta non si riapra il dibattito che parliamo di nuovo tutti, cioè se vi è o non vi è un testo condiviso, può esservi o un solo relatore, se condiviso, o un intervento solo a consigliere, perché altrimenti si tratterà semplicemente solo di spostare alla prossima settimana lo stesso, identico dibattito che stiamo svolgendo in questo momento.

Pertanto, se esiste la volontà comune di seguire la via indicata dal consigliere Farello, bene, se non vi è questa volontà, a questo punto, continuiamo i nostri lavori...”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Lista Doria ha chiesto la sospensione per decidere come votare dopo la fine della discussione. Stiamo facendo la discussione, quando finirà la discussione, le darò voce per interrompere. Se ho interpretato male e la Lista Doria mi dice di volere una sospensione a prescindere, io gliela concedo, ma il collega Padovani ha detto che, prima di votare l'articolo 54, voleva riunire il gruppo e ragionare. Stiamo ancora discutendo nel merito degli emendamenti, credo che in questo momento la sospensione sia inutile, ma come faccio sempre, soprattutto in questo dibattito molto libero sul Regolamento, se qualcuno mi chiede la sospensione, io gliela concedo”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Sinceramente, vorrei dire al consigliere Farello che la discussione sull'articolo 54 è stata ampiamente dibattuta in 25 commissioni, se lui non c'era, è un problema suo. Direi che di fronte alla città, dopo 25 commissioni e 3 sedute, questa sera siamo tenuti a votare tutti gli articoli e a votare la delibera; direi proprio che di fronte ai cittadini genovesi dobbiamo assolutamente chiudere questa sera, non esistono altre possibilità”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dopo l’intervento del consigliere Pastorino, che è iscritto a parlare, disporrò la sospensione non solo per il consigliere padovani, ma anche per fare una Conferenza Capigruppo sull’ordine dei lavori, perché oggi si era programmato un termine, dobbiamo vedere se lo manteniamo, se non lo manteniamo, che cosa facciamo”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Va benissimo, ma una cosa di questo genere, cioè interrompere i lavori per la terza volta sullo stesso argomento, passa in Conferenza Capigruppo lo stesso. Stamattina abbiamo preso un impegno, ma, secondo me, il fatto di interrompere i lavori va ripassato in Conferenza Capigruppo, avendo presente la decisione assunta stamattina, naturalmente”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Io sono contrario a rimandare ancora una volta la discussione. Naturalmente, mi rimetto alla Conferenza Capigruppo”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Va bene, facciamo Conferenza Capigruppo adesso, e poi la sospensiva richiesta dal consigliere padovani”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

“No, però, tenete conto che il Capogruppo del collega Padovani deve partecipare alla Conferenza Capigruppo, quindi, se devono decidere, devono decidere senza Capogruppo. Pertanto, facciamo la Conferenza Capigruppo, poi gli diamo sette, otto minuti affinché il loro Capogruppo riferisca al gruppo e decidano che cosa fare”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Ho saputo che stamattina è stato deciso che alle ore 19.30 si interrompono i lavori. Ebbene, se facciamo Conferenza Capigruppo alle ore 19.15, presuppongono che andiamo avanti, non è che alle 19.30 chiudiamo”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Come minimo recuperiamo il tempo della sospensiva e della Conferenza Capigruppo; se la Conferenza Capigruppo, invece, ritiene di andare avanti con i lavori, quindi il tempo della sospensione lo recuperiamo comunque.

Convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo e sospendo i lavori d’Aula. La seduta è sospesa”.

Dalle 19.14 alle 19.48 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Riassumo brevemente il senso di quanto è stato deciso in Conferenza Capigruppo. La Conferenza Capigruppo prima ha valutato se prendere in considerazione la possibilità di bloccare l’articolo 54 e andare avanti con gli altri articoli e poi sospendere. In questo senso, vi era anche l’impegno assunto in Aula di sospendere e recuperare il tempo passato dal momento della sospensione all’istante della riapertura, affinché l’accordo raggiunto stamattina in Conferenza Capigruppo di interrompere i lavori alle 19.30 avesse il senso di non aver abbandonato del tempo.

Dopo attenta discussione, si è deciso che, al fine di evitare che i lavori proseguano tra polemiche e senza un aspetto costruttivo ed efficace, di convocare una Conferenza Capigruppo per lunedì mattina, straordinaria nel senso che è finalizzata a trovare un testo all’unanimità, ripeto, all’unanimità sull’articolo 54, in modo che martedì i lavori partano dall’54 deciso all’unanimità, quindi oggi si sospende con l’impegno assunto di ricercare una formulazione dell’articolo 54 all’unanimità e poi riprendere la Conferenza Capigruppo sull’ordine dei lavori.

Circa i lavori, lunedì ci saranno delle proposte di anticipazione di pratiche rispetto ad altre pratiche, verranno formalizzate, in quella sede decideremo l’ordine dei lavori, nel senso che i lavori devono finire, quelli del Regolamento, ma potrebbe essere anticipata una delle delibere, ma come sempre lo deciderà la Conferenza Dei Capigruppo.

Su queste premesse, dichiaro chiusi i lavori odierni e convocherò formalmente la Conferenza Capigruppo per lunedì mattina. Naturalmente,

l'ordine del giorno rinnova esattamente l'ordine del giorno oggi in vigore, eventuali variazioni verranno decise in sede di Conferenza Capigruppo.

La seduta è tolta”.

LXV

RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452 - PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013 - ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA “VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26”, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIA' PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA, E DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0012 - PROPOSTA N. 3 DEL 06/02/2014 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO PER LA COSTITUZIONE E CONTESTUALE ALIENAZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE FUNZIONALE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE A SERVIZIO DELLA COSIDDETTA “AREA CENTRALE GENOVESE”.

Alle ore 19.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 FEBBRAIO 2014

LVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE..... 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

LIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COLLEGAMENTO DI MOBILITÀ PUBBLICA CON IL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEGLI ERZELLI..... 2

PANDOLFO (P.D.).....2

ASSESSORE DAGNINO.....2

PANDOLFO (P.D.).....4

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ANZALONE E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INDENNITÀ TAGLIATE ALLA POLIZIA MUNICIPALE..... 4

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....4

LAURO (P.D.L.)5

GUERELLO - PRESIDENTE.....6

LAURO (P.D.L.)6

ASSESSORE LANZONE6

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....8

LAURO (P.D.L.)9

LXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI SALEMI, LAURO, GIOIA E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANTIERE PER BOX IN VIA MONTE ZOVETTO..... 10

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....10

LAURO (P.D.L.)11

GIOIA (U.D.C.).....11

RIXI (L.N.L.)	12
ASSESSORE BERNINI	13
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	15
LAURO (P.D.L.)	15
GIOIA (U.D.C.).....	16
RIXI (L.N.L.)	16

**LXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PEDERZOLLI E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SVILUPPI SULLO STATO DELL'ARTE DEL PROGETTO VALLETTA
CARBONARA ALLA LUCE DELL'INCONTRO TRA COMUNE, REGIONE,
UNIVERSITÀ E ISTITUTO BRIGNOLE.....** 19

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	19
GRILLO (P.D.L.).....	20
CHESSA (S.E.L.)	21
ASSESSORE BERNINI.....	21
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	23
GRILLO (P.D.L.).....	23
CHESSA (S.E.L.).....	23

**LXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIUNIONE TENUTA DAL
COMMISSARIO PACOR PRESSO IL MINISTERO DELLA CULTURA ...** 24

GIOIA (U.D.C.).....	24
SINDACO.....	25
GIOIA (U.D.C.).....	27

**LXIV DELIBERA DI CONSIGLIO 10 DEL 17/01/2014 MODIFICHE AL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (CONTINUAZIONE
DISCUSSIONE)** 27

GUERELLO - PRESIDENTE.....	27
FARELLO (P.D.).....	28
RIXI (L.N.L.)	28
RIXI (L.N.L.)	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	29
GRILLO (P.D.L.).....	30
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
GRILLO (P.D.L.).....	31
PASTORINO (S.E.L.)	31
LAURO (P.D.L.)	32

GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	34
GIOIA (U.D.C.).....	34
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	35
FARELLO (P.D.).....	35
GIOIA (U.D.C.).....	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
GUERELLO - PRESIDENTE.....	36
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
PASTORINO (S.E.L.)	38
FARELLO (P.D.).....	38
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	39
GUERELLO - PRESIDENTE.....	39
GIOIA (U.D.C.).....	40
GUERELLO - PRESIDENTE.....	40
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	40
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	41
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	41
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	41
GUERELLO - PRESIDENTE	42
GUERELLO - PRESIDENTE	42
GIOIA (U.D.C.).....	43
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	43
GUERELLO - PRESIDENTE.....	43
GUERELLO - PRESIDENTE.....	43
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	44
GUERELLO - PRESIDENTE.....	44
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	44
GUERELLO - PRESIDENTE.....	45
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	46
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	49
GUERELLO - PRESIDENTE	49
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	50
GIOIA (U.D.C.).....	50
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	50
GUERELLO - PRESIDENTE.....	51
GUERELLO - PRESIDENTE.....	51

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)	53
GUERELLO - PRESIDENTE	53
GUERELLO - PRESIDENTE	53
GUERELLO - PRESIDENTE	54
GUERELLO - PRESIDENTE	54
GUERELLO - PRESIDENTE	54
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	54
GUERELLO - PRESIDENTE	55
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	56
GUERELLO - PRESIDENTE	56
GUERELLO - PRESIDENTE	56
FARELLO (P.D.)	57
GUERELLO - PRESIDENTE	57
GUERELLO – PRESIDENTE	57
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	57
GUERELLO - PRESIDENTE	58
GRILLO (P.D.L.)	58
GUERELLO - PRESIDENTE	58
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	58
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	58
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	59
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	61
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	62
FARELLO (P.D.)	62
GIOIA (U.D.C.)	63
GIOIA (U.D.C.)	65
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	66
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	67
LAURO (P.D.L.)	68
LAURO (P.D.L.)	69
LAURO (P.D.L.)	69
LAURO (P.D.L.)	69
LAURO (P.D.L.)	70
LAURO (P.D.L.)	70
LAURO (P.D.L.)	70
FARELLO (P.D.)	70
FARELLO (P.D.)	70
BARONI (GRUPPO MISTO)	71
GUERELLO - PRESIDENTE	72
GUERELLO - PRESIDENTE	73
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	74
GUERELLO - PRESIDENTE	74
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	74
FARELLO (P.D.)	76
PASTORINO (S.E.L.)	77
GUERELLO – PRESIDENTE	78

GUERELLO – PRESIDENTE	78
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	78
GUERELLO – PRESIDENTE	79
GUERELLO – PRESIDENTE	79
PASTORINO (S.E.L.)	79
GUERELLO – PRESIDENTE	79
GUERELLO – PRESIDENTE	79
BARONI (GRUPPO MISTO)	80
GUERELLO – PRESIDENTE	80
GUERELLO – PRESIDENTE	80

LXV RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452 - PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013 - ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA. APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L’ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L’OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA “VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26”, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL’ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIA’ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013. ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA, E DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0012 - PROPOSTA N. 3 DEL 06/02/2014 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO PER LA COSTITUZIONE E CONTESTUALE ALIENAZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE FUNZIONALE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE A SERVIZIO DELLA COSIDDETTA “AREA CENTRALE GENOVESE”.....81